



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **81.** SITZUNG

7.5.1987

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

Disegno di legge n. 56:

"Norme per il rinnovo dei Comitati amministrativi degli enti comunali di assistenza" (presentato dal consigliere regionale Paolo Tonelli)

pag. 3

Disegno di legge n. 52:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 'Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale' (presentato dalla Giunta regionale) - rinviato dal Governo

pag. 25

Disegno di legge n. 61:

"Proroga del termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, concernente 'Disposizioni transitorie in attesa della riforma delle Unità Sanitarie locali'", presentato dalla Giunta regionale

pag. 55

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 56:

"Bestimmungen zur Neubesetzung der Verwaltungskomitees der Gemeindefürsorgewerke" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Paolo Tonelli)

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 52:

"Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15 'Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals'" (eingebracht vom Regionalausschuß) - von der Regierung rückverwiesen

Seite 25

Gesetzentwurf Nr. 61:

"Verlängerung der Frist nach dem Regionalgesetz vom 14. August 1986, Nr. 5 betreffend die Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten, eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 55

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

DEGAUDENZ (Democrazia Cristiana)	pag. 2-27
TONELLI (Gruppo Misto)	" 2-4-7-16-43
ANESI (Gruppo Misto)	" 3-4
FRANZELIN (Südtiroler Volkspartei)	" 5-29-55-63
RELLA (Partito Comunista Italiano)	" 9
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 11-58
CADONNA (Partito Liberal-Socialdemocratico)	" 12
AGRIMI (Partito Repubblicano Italiano)	" 13-65
LORENZINI (Democrazia Cristiana)	" 14-67
PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	" 17
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 20-24-43

CASAGRANDA (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	pag. 21
MARZARI (Partito Comunista Italiano)	" 53
PLOTEGHER (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 60

Presidenza del Vicepresidente Tononi

Vorsitzender: Vizepräsident Tononi

Ore 10.10.

PRESIDENTE: Prego procedere con l'appello nominale.

FEDEL: (Segretario): (fa l'appello nominale)
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Prego dare lettura del processo verbale della seduta del 26 marzo 1987.

FEDEL: (Segretario): (legge il processo verbale).
(Sekretär) : (verliest das Protokoll).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale s'intende approvato.

Comunicazioni:

In data 22 aprile 1987 il Commissario del Governo ha restituito munita del suo visto la legge regionale n. 59: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 agosto 1985, n. 3, concernente 'Reimpianto, ripristino e completamento del libro fondiario'".

La Giunta regionale ha presentato i seguenti disegni di legge:

- in data 6.4.1987 il disegno di legge n. 61: "Proroga del termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, concernente 'Disposizioni transitorie in attesa della riforma delle Unità Sanitarie Locali'";
- ancora in data 6.4.1987 il disegno di legge n. 62: "Assegno di natalità alle lavoratrici autonome";
- in data 16.4.1987 il disegno di legge n. 63: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 maggio 1980, n. 8 e alla legge regionale 27.11.1983, n. 18 recanti norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano".

Hanno comunicato la loro assenza per l'odierna seduta i consiglieri Bacca, Carli, Crespi, Iori, Malossini, Micheli, Piccoli Rensi, Tartarotti, Ziosi, Benedikter, D'Ambrosio, Gebert Deeg, Langer, Mitolo, Saurer, Tribus e Valentin.

PRESIDENTE: La parola al cons. Degaudenz sull'ordine dei lavori.

DEGAUDENZ: Sull'ordine dei lavori. Signor Presidente, volevo chiedere l'inserimento urgente all'ordine del giorno dell'odierna seduta il disegno di legge n. 52, sul quale è stato espresso parere finanziario favorevole da parte della II^a Commissione e l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola, se lo ritenete, a due consiglieri a favore di questa proposta e a due contro, devo comunicare che nella riunione dei Capigruppo, testè conclusasi, è stato deciso di rinviare il disegno di legge n. 56, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno, come pure il disegno di legge-voto n. 3, rispondente al quarto punto. Risultando assenti i cons. Tribus e Langer, non si può trattare la mozione n. 31, di cui al punto 2) dell'ordine del giorno.

Quindi io proporrei, in attesa tra l'altro che gli uffici possano trascrivere nelle due lingue la relazione della II^a Commissione legislativa, che si è appena conclusa, di proseguire con il punto 3) dell'ordine del giorno, riguardante il disegno di legge n. 61 sulle Unità sanitarie locali. Dopodichè, se il Consiglio lo vorrà, si potrà inserire il disegno di legge, secondo la proposta del cons. Degaudenz...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Sì è vero, ma a me è stato comunicato che i capigruppo hanno deciso di sospendere il punto 1) dell'ordine del giorno. E' comunque giusto che il cons. Tonelli si esprima in questo senso.

TONELLI: Capisco che i capigruppo abbiano fretta di concludere le loro questioni. Io sono firmatario di un disegno di legge, che è al primo punto dell'ordine del giorno e chiedo ...

(Interruzione)

TONELLI: Si tratta del disegno di legge n. 56 presentato dal cons. Tonelli. Il Regolamento prevede la possibilità di anticipare o posticipare o scambiare ecc., purchè i proponenti dei punti precedenti siano d'accordo.

Io non sono d'accordo di farmi scavalcare da qualsiasi altro argomento.

PRESIDENTE: Devo ammettere che i capigruppo non possono assumere una decisione senza il consenso del proponente, però il capigruppo del gruppo misto non si era opposto alla decisione dei capigruppo, di conseguenza, se il cons. Tonelli intende chiedere che il suo punto venga trattato ha perfettamente ragione e quindi iniziamo con il disegno di legge n. 56: "Norme per il rinnovo dei comitati amministrativi e degli enti comunali di assistenza", presentato dal cons. Tonelli.

La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Disegno di legge n. 56. Signori consiglieri, la legge regionale 25 febbraio 1982, n. 2...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Cons. Tonelli, mi permette? E' opportuno prima votare l'inserimento della proposta del cons. Degaudenz.

Due consiglieri possono parlare pro e due consiglieri contro tale proposta, per l'inserimento del disegno di legge n. 52.

Qualcuno intende chiedere la parola? Nessuno. Faccio presente che per l'inserimento è necessario il voto favorevole dei tre quarti dei presenti. Prego distribuire le schede.

La parola al cons. Anesi.

ANESI: Volevo solo chiarire questo fatto, dato che sono capigruppo del gruppo misto, al quale appartiene anche il cons. Tonelli. In sede di capigruppo non sono intervenute ...

(Interruzione)

ANESI: Ah, ecco perchè.

PRESIDENTE: Cominciamo l'appello per la votazione a scheda segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Votanti	n. 43
maggioranza richiesta	n. 33
schede favorevoli	n. 37
schede contrarie	n. 4
schede bianche	n. 2

Il Consiglio approva l'inserimento all'ordine del giorno della giornata odierna del disegno di legge n. 52.

La parola al cons. Anesi.

ANESI: Come capogruppo del gruppo misto non avevo preso posizione in merito all'anticipazione, in quanto mi pare che qualcuno, non vorrei sbagliarmi, il cons. Ferretti o altri, avevano fatto presente che il cons. Tonelli era d'accordo di presentare il proprio disegno di legge in contemporanea con uno della Giunta.

In questo senso, se avessi capito male, mi scuso, sono comunque d'accordo sul fatto che il provvedimento del cons. Tonelli rimanga all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: L'equivoco è chiarito. Il cons. Tonelli ha il diritto di proseguire con il suo disegno di legge.

La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Ringrazio il mio capogruppo Anesi di avere fatto questo chiarimento; la mia dichiarazione precedente non era diretta a nessuno e tanto meno a Anesi, al quale va la mia massima stima.

Signori consiglieri, la legge regionale 25 febbraio 1982, n. 2 ha sciolto gli enti comunali di assistenza a decorrere dal 1° gennaio 1983, ed ha stabilito con l'art. n. 5 della stessa legge, che dalla data della soppressione i comitati amministrativi avrebbero continuato a provvedere alla gestione degli ECA fino all'emanazione da parte delle due Province delle leggi disciplinanti le loro funzioni.

Dal 1982 a tutt'oggi la Provincia di Trento non ha legiferato in materia.

Ciò ha creato notevoli problemi, il più rilevante dei quali è dato dal fatto che ormai in moltissimi casi e per le motivazioni più

diverse, i comitati di amministrazione degli ECA hanno cessato di svolgere le loro mansioni per mancanza del numero legale. I comuni si sono visti nell'impossibilità di sostituire i membri decaduti, per cui molti ECA sono stati commissariati.

E' evidente il danno agli utenti degli ECA arrecato da questa situazione. Danno che diviene intollerabile, se si considera che i cittadini...

(Interruzione)

TONELLI: Stiamo parlando degli ECA, Presidente, che si rivolge al settore più debole della società in cui viviamo, il più povero.

E' evidente il danno agli utenti degli ECA arrecato da questa situazione. Danno che diviene intollerabile, se si considera che i cittadini che si rivolgono a questi enti per vedere risolti i loro problemi appartengono alle fasce più povere della popolazione ed hanno quindi il diritto alla certezza e alla celerità nella risposta istituzionale ai loro bisogni.

La presente semplice normativa che sottopongo al Consiglio, si propone di permettere ai Comuni di sostituire i membri dei comitati di amministrazione degli ECA in attesa di normative, situazione che vorremmo denunciare essere ormai non più sopportabile, ed inoltre vorremmo che la Provincia autonoma di Trento legiferasse in materia.

Con l'approvazione di questo disegno di legge si restituirebbe oltrechè funzionalità, anche un minimo di partecipazione democratica e di controllo dei cittadini e delle amministrazioni comunali.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della II^a Commissione legislativa, di leggere la relazione.

FRANZELIN:

B E R I C H T

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 56 in der Sitzung vom 12. und 19. März 1987 beraten.

Abg. Tonelli erläuterte als Unterzeichner der Gesetzesmaßnahme die vorgeschlagene Bestimmung. Er erklärte, daß er mit dem einzigen Artikel beabsichtige, auf dem Übergangsweg ein heikles Problem zu lösen, mit dem

sich die Gemeindefürsorgewerke seit dem Jahre 1982 auseinandersetzen müssen, da die Landesgesetzgebung, die diesen Bereich regeln sollte, noch aussteht. Die gegenständliche Initiative sollte somit den Gemeinden erlauben, in den Verwaltungsräten der Gemeindefürsorgewerke jene Mitglieder zu ersetzen, die aus irgendeinem Grunde ihres Amtes verlustig gegangen sind. Gegebenenfalls sollten die erwähnten Organe neu besetzt werden.

Assessor Lorenzini beurteilte in Vertretung des Regionalausschusses den Inhalt der Gesetzesvorlage als einwandfrei, schlug jedoch vor, die Beratung auszusetzen, da der Regionalausschuß innerhalb des Monats April einen vollständigeren und einheitlicheren Gesetzentwurf genehmigen und vorlegen werde. Darin wird unter anderem mit einer Übergangsbestimmung für die Gemeinden die Pflicht vorgesehen, jene Verwaltungsräte der Gemeindefürsorgewerke zu ergänzen, die wegen Rücktritt, Amtsverfall oder Tod eines Mitgliedes nicht voll besetzt sind.

Die Abgeordneten Franzelin und Meraner sprachen sich angesichts der vom Regionalausschuß angegebenen kurzen Zeitspanne für den Vorschlag des Vertreters des Exekutivorgans aus, während die Abgeordneten Cadonna und Marzari die sofortige Lösung der dargelegten Problematik befürworteten und ihre Ja-Stimme zu der zur Beratung stehenden Gesetzesmaßnahme ankündigten.

Auf ausdrücklichen Antrag des Abg. Tonelli, der den Regionalausschuß aufforderte, den angekündigten Gesetzesvorschlag in kürzester Zeit einzubringen, hat die Kommission die Debatte fortgesetzt und schließlich den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit mit 2 Ja-Stimmen der Abgeordneten Marzari und Cadonna, 1 Nein-Stimme des Abg. Rubner und 4 Stimmenthaltungen der Abgeordneten Franzelin, Meraner, Degaudenz und Fruet gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 56 nelle sedute del 12 e 19 marzo 1987.

Il cons. Tonelli, firmatario del provvedimento, ha illustrato la normativa proposta e chiarito che con l'articolo unico in questione egli propone di porre fine, in via transitoria, ad uno scottante problema, in cui si dibattono gli enti comunali di assistenza dal 1982 per la mancata legislazione provinciale, che dovrebbe disciplinare tale materia. La presente iniziativa dovrebbe quindi permettere ai comuni di sostituire nei consigli di amministrazione degli ECA i membri decaduti

per qualsiasi causa e di rinnovare, se del caso, i menzionati organi.

L'assessore Lorenzini, in rappresentanza della Giunta, ha giudicato il contenuto del documento legislativo ineccepibile, ma ha proposto di sospenderne l'esame, in attesa della presentazione del disegno di legge più completo ed organico che la Giunta regionale approverà entro il mese di aprile e che prevede fra l'altro in una norma a carattere transitorio l'obbligo da parte dei comuni di integrare i consigli di amministrazione degli ECA, che risultano incompleti a causa di dimissioni, decadenza o decesso di qualche membro.

I cons. Franzelin e Meraner, in considerazione dei tempi brevi indicati dalla Giunta regionale si sono espressi a favore della proposta del rappresentante dell'organo esecutivo, mentre i cons. Cadonnae Marzari si sono detti favorevoli alla definizione immediata della problematica esposta, annunciando voto favorevole al provvedimento in esame.

Su esplicita richiesta del cons. Tonelli, che ha inteso così sollecitare la Giunta ad accelerare i tempi per la presentazione dell'annunciata proposta legislativa, la Commissione ha proseguito la discussione, approvando infine nel suo complesso il disegno di legge con 2 voti favorevoli (cons. Marzari e Cadonna), 1 voto contrario (cons. Rubner) e 4 astensioni (cons. Franzelin, Meraner, Degaudenz e Fruet).

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al cons. Tonelli, per l'illustrazione del suo disegno di legge.

TONELLI: E' un disegno di legge molto semplice. Evidentemente si tratta di prevedere la possibilità per i Comuni di sostituire i membri dei Consigli di amministrazione degli ECA, che sono decaduti tra il 1982 e il 1987.

Noi, come Consiglio regionale, abbiamo fatto una legge, giusta da un certo punto di vista nel 1982, esattamente il 25 febbraio 1982, la quale praticamente dichiara sciolti gli ECA ed in quel momento, l'idea, almeno dal punto di vista della maggioranza, era quella di sciogliere sì gli ECA attribuendo le relative competenze agli assessorati comunali preposti all'assistenza.

Questa almeno credo fosse l'idea. Però, in provincia di Trento in particolare, abbiamo una situazione, di discussione tra i comuni ed i comprensori, che si trascina da anni e anni.

Sulla base di questo dato, non risolto a livello politico ed istituzionale, non si è mai fatta la legge attuativa a livello provinciale delle funzioni che erano prima attribuite agli ECA.

Che cosa è accaduto quindi? E' accaduto che il congelamento dei rispettivi consigli di amministrazione, così come erano al momento dell'approvazione della legge, cioè il 25 febbraio 1982, ha portato a conseguenze gravissime. Cioè: in più di 5 anni si sono avuti decessi, si sono verificati stanchezza e trasferimenti fra i membri di questi consigli; insomma numerose sono state le cause, che hanno contribuito via via a far perdere ai consigli di amministrazione degli ECA le maggioranze, i presidenti, ai quali si è provveduto con il commissariamento.

Quindi uno degli elementi di base dell'assistenza e della partecipazione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Credo che il cons. Tonelli abbia il diritto di pretendere silenzio, grazie.

TONELLI: Allora è successo che uno degli elementi centrali dell'assistenza, soprattutto appunto degli ECA e cioè dell'assistenza che si rivolge ai ceti più deboli e più poveri della società, si è trovato sguarnito e diretto ormai nella stragrande maggioranza dei casi da commissari.

Quindi ci sembra assolutamente giusto, - tra l'altro anche in previsione del fatto che la vicenda istituzionale comuni e comprensori non accenna ad essere risolta e quindi gli ECA con molta probabilità dovranno attendere ancora a lungo, almeno per quanto riguarda la provincia di Trento, - e doveroso a questo punto che i comuni sostituiscano i membri dei consigli di amministrazione decaduti per qualsiasi causa.

Anzi, diciamo nel nostro articolo di legge che ci sembra doveroso dare ai comuni la facoltà di intervento, per cui nel primo comma affermiamo: "sostituzione dei membri" nel senso che "devono" sostituirli, ma nel secondo comma del nostro articolo diciamo anche che "possono", se desiderano, rinnovare interamente i comitati di amministrazione degli enti comunali di assistenza. Questo perchè dal 1982 ad oggi ci sono state le elezioni dei consigli comunali e probabilmente sono cambiate delle maggioranze e sono cambiati anche gli

uomini, quindi ci sembra assolutamente giusto che un consiglio comunale, eletto nel 1985, possa rinnovare completamente il consiglio di amministrazione di un ente comunale di assistenza.

Questo è il senso del nostro disegno di legge, cioè rendere più operativo, riavvicinare le forze politiche e le comunità ai problemi dei loro settori più deboli e più poveri.

(Interruzione)

TONELLI: Questo è il senso del nostro disegno di legge, che riteniamo appunto assolutamente ineccepibile, così come lo ha definito anche in Commissione l'assessore competente.

Insisto nel discuterlo, perchè l'accordo che avevamo preso in Commissione il 19 marzo 1987 era quello che io tenevo fermo il mio disegno di legge, e l'ho fatto perchè ci sono state due riunioni del Consiglio regionale ed ho chiesto io alla Presidenza di non metterlo all'ordine del giorno fino alla data 30 aprile 1987, perchè l'assessore aveva annunciato che entro tale data avrebbe presentato alla Giunta regionale, o alla Commissione regionale, se già votato in Giunta, - per me era sufficiente la proposta alla Giunta regionale, - il disegno di legge di iniziativa giuntale, che tra le altre questioni avrebbe dovuto risolvere anche questo problema. Siccome tanto non è avvenuto, sono un uomo di parola, ho chiesto che venisse messa all'ordine del giorno e discussa la mia proposta.

Quindi anche sulla base dell'accordo e della parola che io avevo dato in Commissione, credo di essere perfettamente in sintonia.

(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller)

(Präsident Achmüller übernimmt den Vorsitz)

PRASIDENT: Abg. Rella.

PRESIDENTE: Cons. Rella.

RELLA: Grazie. Intervengo evidentemente per condividere e sostenere questo disegno di legge anche perchè si tratta di un'iniziativa che, mi pare importante sottolinearlo, ha visto coinvolte nell'iniziativa in un recente passato anche altre forze politiche.

Voglio ricordare che la stessa assessore Piccoli in provincia

di Trento aveva presentato iniziative nei confronti della Giunta provinciale quando non faceva parte della Giunta stessa per stimolare la soluzione del problema ed è vero che sono passati anni importanti, posto che la questione della terza età è diventata la questione, a me pare, principale per la società moderna in Italia e anche all'estero, se è vero come è vero che la popolazione anziana sta superando il 20% e che siamo abbondantemente al di sopra della dimensione della popolazione giovanile, anziani che hanno bisogno di un'assistenza particolare, per cui l'attenzione delle iniziative, anche strutturali, si sta spostando dal mondo dell'infanzia a quello degli anziani e tutti i settori dinamici della società stanno sviluppando un'attenzione sempre maggiore nei confronti della fascia che sta diventando preponderante.

Ora, intervengo per sottolineare quanto meno questo aspetto, è da tempo che in molte realtà locali si stanno istituendo gli IPAB, istituzioni autonome di gestione e di servizi di assistenza, che erano gestiti in precedenza dagli ECA, titolari normalmente anche della gestione delle case di riposo, realtà che abbisognano di una revisione gestionale di impostazione profonda e radicale; cioè c'è bisogno di spostare l'assistenza dai centri di concentrazione e di alienazione delle realtà urbane a una gestione dell'assistenza in modo decentrato ma organizzato in servizio che sia contemporaneamente istituzionalizzato e volontario, che riesca anche ad essere strumento di guida e di regia dell'attività fondamentale del volontariato, per quel che riguarda l'assistenza sociale.

Ora il fatto di realizzare gli IPAB, per evitare che le case di riposo e le strutture già gestite dagli ECA vadano a finire in mano, in proprietà, in assoluta gestione esclusiva della Provincia o dei comprensori, per quel che riguarda il Trentino, - ci sono le facoltà di non assegnazione ai comuni di queste gestioni - è, a me pare, una soluzione non opportuna e non interessante, nel senso che sfugga al rapporto organico e costante con l'ente locale la realizzazione di queste istituzioni degli istituti autonomi di assistenza. Gli IPAB sono in fioritura in questi anni nel Trentino ed è, a me pare ripeto, una soluzione non rispondente al bisogno.

Il silenzio, il ritardo, l'inefficienza delle province nella soluzione del problema sta determinando queste disfunzioni, per cui dobbiamo rincorrere questa situazione con iniziative a carattere provinciale che non coinvolgono dinamicamente le comunità locali ed il volontariato in contemporanea con le iniziative degli enti, delle istituzioni democratiche locali, di comuni. Abbiamo un disordine anche

per quel che riguarda la realizzazione di investimenti.

A me pare quindi che l'iniziativa del collega Tonelli, che supera anche le iniziative già sviluppate dalle stesse forze di maggioranza - ripeto della DC nel Trentino - per stimolare anche la Giunta provinciale a svolgere il proprio compito, sia più che opportuna, nel senso che vi sono oggi comitati dimezzati, ridotti nella capacità anche di rappresentanza sociale...

(Interruzione)

RELLA: A me pare che questa sia la strada giusta, la soluzione che nell'immediato può rispondere al bisogno, ferma restando la necessità che le Giunte provinciali adempiano al loro dovere nell'emanare rapidamente norme che possano recepire la delega della Regione, l'impegno loro affidato dalla legge regionale del 1982, per risolvere in via definitiva la questione delle competenze. E, ripeto, la materia sulla quale stiamo discutendo assume una valenza enorme in proporzione all'aumento del problema e della dimensione della popolazione anziana a cui l'attenzione e la capacità di risposta da parte degli enti pubblici è abbondantemente al di sotto del bisogno.

PRASIDENT: Abg. Tomazzoni.

PRESIDENTE: Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Intervengo anch'io per sostenere questo disegno di legge, che si propone di riempire un vuoto e tamponare una situazione sempre più grave.

Quando è stata varata la legge n. 2 del 1982 avevamo profetizzato una situazione di questo genere ed era anche abbastanza facile profetizzarla: infatti ci eravamo opposti a quel disegno di legge, non votando a favore dello scioglimento degli ECA, proprio perchè quei termini, entro i quali le Province autonome avrebbero dovuto a loro volta legiferare, non erano perentori. Erano dei termini indicativi e sapevamo delle difficoltà da parte delle Province per sciogliere il nodo istituzionale.

Noi avevamo sostenuto anche la tesi che la Regione veniva meno ad un suo compito istituzionale, rinunciando a dettare l'ordinamento per quanto riguarda il passaggio di competenze dagli ECA agli enti locali, ma in una politica di svuotamento dei compiti della Regione si era

delegato il tutto alle Province. Noi non eravamo d'accordo nè sullo svuotamento dei compiti propri della Regione nè sui risultati, che potevano rivelarsi molto diversificati tra Provincia e Provincia, pur in un ordinamento regionale comune, ed inoltre non eravamo d'accordo perchè prevedevamo che questi impegni delle Province sarebbero slittati a tempi lunghissimi.

Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione già caotica di per sè stessa, per quanto attiene all'erogazione dei servizi assistenziali, mancando sia di una legge nazionale di riforma che di leggi provinciali, pur avendo noi competenza primaria in questo settore assistenziale. Per di più gli ECA non sono più in grado di svolgere quel ruolo, che fino ad ora è rimasto provvisoriamente ancora a loro, quindi sono in parte commissariati, in parte non funzionano, con consigli di amministrazione dimezzati che non si riuniscono più.

Quindi in una situazione di difficoltà oggettiva per lo svolgimento di questi compiti, - anche se noi riteniamo che i compiti degli ECA in una moderna concezione dell'assistenza vanno inglobati in servizi diversi, più moderni e più consoni anche ai principi costituzionali e alle esigenze nuove che i settori più deboli della società richiedono, in modo particolare gli anziani - riteniamo importante, utile e necessario questo provvedimento-tampone, chiamiamolo così, che riempie un vuoto per non aggravare ulteriormente quella che è la situazione, almeno nella provincia di Trento - ma credo che le cose non siano diverse nella provincia di Bolzano - del settore assistenziale e dare un minimo di funzionalità a questi comitati amministrativi degli enti comunali di assistenza fino a quando almeno le Province non avranno legiferato.

PRASIDENT: Abg. Cadonna.

PRESIDENTE: Cons. Cadonna.

CADONNA: Brevemente. In Commissione il collega Marzari ed io avevamo votato il passaggio alla discussione articolata perchè, anche se è un disegno di legge contenuto e che affronta solamente una parte della problematica, che evidentemente va approfondito in modo più organico e più complesso, però il fatto di esserci questa situazione imbarazzante di nuove povertà, di disoccupati emarginati, di disoccupati in cassa di integrazione speciale, che a volte debbono ricorrere agli ECA, perchè ci sono dei vuoti per quanto riguarda i decreti del CIPE e che,

evidentemente con difficoltà si riesce a dare delle risposte in tempi utili, credo impongano un'emergenza, affinché la Provincia autonoma di Trento si doti di una legislazione rispondente ed in tempi brevissimi.

Si ricorre, evidentemente, alla Regione in quanto ha competenza per quanto riguarda la disciplina di questa materia.

Il cons. Tonelli non fa altro che proporre una soluzione transitoria affinché, in attesa di una riforma organica del settore, sia data la possibilità di ricostituire nella loro pienezza di funzioni gli enti comunali di assistenza senza ricorrere al commissariamento che il più delle volte va a viziare una risposta egualitaria nei confronti di richieste che provengono da comuni diversi.

Abbiamo visto che di fronte agli stessi problemi - ricordo quello della SLOI di non molto tempo fa - l'erogazione in certi comuni era difforme, talvolta non veniva attuata ed in parte si applicavano parametri diversi; la situazione è del tutto imbarazzante ed è derivata anche dalla non completezza delle funzioni degli enti comunali di assistenza.

Pertanto l'assessore Lorenzini doveva impegnarsi al rispetto dei termini per quanto riguarda questa proroga, però il fatto più grave, che non è di competenza di questa sede legislativa, è l'assenza totale di volontà politica da parte della Giunta provinciale di Trento di dotarsi di quello strumento, che da molto tempo ormai ci viene promesso, ma che di volta in volta viene rimandato.

Vediamo se l'impegno, sia del Presidente Angeli, che dell'assessore Iori, di presentare entro giugno un disegno di legge organico in materia di assistenza sarà rispettato, altrimenti sarà compito dei singoli consiglieri sostituirsi alla carenza ormai cronica della Giunta provinciale nei confronti del problema della sanità.

Pertanto io sono d'accordo sull'iniziativa del cons. Tonelli.

PRASIDENT: Abg. Agrimi.

PRESIDENTE: Cons. Agrimi.

AGRIMI: Grazie, Signor Presidente. Signori consiglieri, credo di poter condividere a nome del gruppo repubblicano l'iniziativa assunta dal cons. Tonelli.

Chi vive la realtà del Trentino sa che il settore dell'assistenza vive da anni momenti di disagio anche di fronte ad una realtà emergente, la cosiddetta nuova povertà, che necessita risposte

più pertinenti e precise.

Sicuramente anche questo aspetto dell'ordinamento pubblico è subordinato, nel Trentino almeno, al nodo istituzionale. Quindi l'iniziativa assunta dal cons. Tonelli di far sì, che almeno gli organi attualmente deputati a dar risposte concrete alle attese delle categorie più emarginate della società siano messi in grado di poter operare, è il minimo che si possa sperare da un consesso come il nostro.

Per questo motivo l'iniziativa deve essere sostenuta e mi auguro che anche la Giunta regionale capisca le motivazioni che stanno alla base di questo provvedimento. E' un provvedimento-tampone, secondo me, perchè il discorso deve essere visto in prospettiva di un riordino completo del settore assistenziale, identificando, mi auguro, in pochissime sedi la potestà di intervento nel campo assistenziale, mentre oggi il cittadino si trova sottoposto a diversi soggetti, alcuni a livello provinciale, alcuni a livello comprensoriale, altri a livello comunale e poi c'è il settore specifico degli enti comunali di assistenza.

Quindi un riordino della materia, che vada a far chiarezza anche sui compiti e sui precisi ambiti di intervento di pochissimi enti, non frastagliati, come attualmente è la situazione, credo sia auspicabile.

Quindi il voto è che questo disegno possa trovare la disponibilità dell'intera assemblea.

PRASIDENT: Sind noch weitere Wortmeldungen? Wenn nicht, dann gebe ich das Wort dem Ausschuß.

Assessor Lorenzini.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi? Nessuno? In tal caso dò la parola alla Giunta.

Assessore Lorenzini.

LORENZINI: Grazie, Signor Presidente. Devo subito dire che l'intervento del cons. Tonelli è corretto laddove afferma che vi era da parte della Giunta un impegno, assunto in sede di Commissione legislativa, di presentare la risoluzione di questo problema all'interno di un disegno di legge molto più ampio e completo, che è quello delle nuove norme in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Gli interventi di altri colleghi di oggi hanno sottolineato l'importanza di intervenire nella materia assistenziale, ove manca una

regolamentazione di quadro sia di tipo normativo, ma anche di tipo organizzativo per l'impostazione di servizi e infatti nell'ambito delle competenze regionali, la Giunta sta elaborando, anzi è ormai arrivato alla conclusione l'iter di preparazione di un disegno di legge complessivo, che avevo appunto preannunciato in Commissione legislativa.

E' un disegno di legge che appunto porterà il titolo: "Norme in materia di IPAB" ed è abbastanza complesso e completo, che va a ritoccare, rinnovare, rivisitare una materia regolata a livello nazionale dalla legge del 1890, per cui ovviamente ha bisogno di una rivisitazione abbastanza completa.

Dicevo nell'ambito di quel disegno di legge, che la Giunta sta elaborando e che approverà nel giro di quindici, venti giorni, si prevede la soluzione del problema proposto dal cons. Tonelli. La precarietà della situazione della gestione degli ECA è infatti una questione posta all'attenzione della Giunta da molto tempo.

Il problema per noi è quello della formulazione. A questo punto, sentito anche il Presidente ed altri colleghi, ritengo di poter accogliere la proposta del cons. Tonelli di andare subito a modificare la legge regionale n. 2 o perlomeno intervenire nel senso indicato, senza aspettare la discussione in aula del disegno di legge sulle IPAB, però modificando il dispositivo di questo articolo unico, in quanto riteniamo che sia più logico non prevedere che il rinnovo dell'organo significhi anche il ripristino dell'organo stesso.

Dobbiamo invece fare in modo che attraverso questo provvedimento di legge si possano rimpolpare, rimettere in corsa gli organi che sono di fatto scaduti, qualche volta spariti, talvolta per "morte fisica" dell'organo stesso, per dimissioni, per decessi o per defezioni di altro genere. Però vogliamo che questo provvedimento sottolinei che questi organi hanno un significato di ordine straordinario e che non rappresenti un ritorno alla situazione pre-legge del 1982.

Per cui, se il Consiglio e il proponente sono d'accordo, io leggerei l'emendamento, che la Giunta propone a sostituzione dell'articolo unico:

1. Fino alla data di entrata in vigore delle leggi provinciali prevista dall'art. 1 della legge regionale 25 febbraio 1982, n. 2 i Comitati degli enti comunali di assistenza, prorogati ai sensi dell'art. 5 della medesima legge, hanno funzione di commissario straordinario.

2. I membri dei comitati stessi, cessati o che cessino dalla

carica per dimissioni o per altro motivo, sono sostituiti da parte del Comune.

Con questo secondo comma si dà la possibilità di recuperare l'attività e di sostituire singoli membri, ma anche complessivamente i consigli, però viene sottolineata dal comma 1 la loro fisionomia di commissari straordinari.

Se il Consiglio approva questo emendamento, risolviamo una questione molto importante, fornendo vere risposte al problema dell'assistenza economica di base, che oggi si trova a dover svolgere delle funzioni con potenzialità molto ridotte.

In merito poi agli interventi dei colleghi consiglieri, vorrei sottolineare un intervento in particolare, per quanto riguarda l'IPAB, del cons. Rella, il quale richiama giustamente l'importanza di questi istituti, che stanno riacquistando una loro vitalità, una seconda giovinezza, direi, rispetto ad un passato che faceva paventare una loro entrata in un cono d'ombra molto fitto. Mentre invece vediamo che vi è un rifiorire di queste istituzioni, che hanno caratteristiche proprie anche per quanto riguarda la partecipazione ai vari livelli da parte dei cittadini alla gestione di questi organismi e credo quindi sia puntuale l'impegno e la proposta che la Giunta presenterà fra poco al Consiglio, a cui facevo prima riferimento.

Ringrazio quindi il cons. Rella per questa sottolineatura, che incoraggia anche noi a proseguire e portare all'esame del Consiglio questo disegno di legge abbastanza complesso e, ripeto, completo. Grazie.

PRASIDENT: Zur abschließenden Replik hat da Wort Abgeordneter Tonelli.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tonelli per la replica conclusiva.

TONELLI: Evidentemente sono soddisfatto del fatto che la Giunta abbia in qualche modo rivisto la sua posizione e sia addivenuta alla conclusione di votare oggi questo provvedimento.

E' vero che è un provvedimento-tampone, non ho la pretesa di aver proposto qualche cosa di organico, anche perchè un discorso completo riguarderebbe la funzione che avevano gli ECA in precedenza. E' un provvedimento-tampone, però se noi aspettassimo le riforme la gente morirebbe di fame, non riuscendo noi a fare gli interventi.

Devo dire anche che condivido la proposta della Giunta regionale, essendo noi d'accordo di non ripristinare gli ECA. Sul

concetto di scioglimento degli ECA noi eravamo pienamente d'accordo, non votammo la legge per altre ragioni, ma sul concetto non vi è nulla da obiettare.

Quindi, sul fatto di dire che il ripristino del consiglio di amministrazione e la rielezione e sostituzione dei suoi membri ha valore di commissario straordinario, cioè in attesa della riforma dell'assistenza, noi siamo d'accordo anche concettualmente, non ho quindi nessuna difficoltà a firmare l'emendamento.

Sarebbe bene a questo punto inserire un terzo comma, diverso da quello esistente, prevedendo l'urgenza della legge. Se siamo tutti d'accordo che sia importante una rapida entrata in vigore del provvedimento, potremmo prevederla. Non ne conosco con precisione la formula, per cui, se il Presidente potesse interrompere la seduta per trenta secondi, onde proporre l'urgenza in termini esatti.

PRASIDENT: Jetzt sind nur mehr Erklärungen zur Stimmabgabe möglich. Gemeldet hat sich Abgeordneter Peterlini.

PRESIDENTE: Ormai si può intervenire soltanto per la dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Peterlini.

PETERLINI: Erlauben Sie mir, Herr Präsident, daß ich zunächst einmal nur zwei Sätze verliere über den Zwischenruf seitens des Kollegen Tonelli. Ich möchte festhalten, daß es richtig ist, daß im Regionalrat so gearbeitet werden soll, daß jeder die Möglichkeit hat, die Kollegen zu verfolgen, und da gebe ich ihm vollkommen Recht.

Aber Sie müssen auch verstehen, Kollege Tonelli, daß die Südtiroler Volkspartei zum Unterschied von ihrer Fraktion aus 22 Mitgliedern besteht und Sie aus einem einzigen Mitglied. Ich verstehe auch, daß Sie mit niemandem von Ihrer Fraktion reden müssen, wenn sich irgendwelche Änderungen hier im Plenarsaal ergeben, während eine SVP-Fraktion gerade im Interesse Ihres Gesetzentwurfes - es geht um Abänderungen, damit ihr Gesetzentwurf auch eine Mehrheit erhält - doch zumindest die Möglichkeit haben muß, zwischen den Bänken oft einmal schnell ein Wort auszutauschen. Ansonsten, Herr Präsident, muß ich die Hand erheben, muß ich bei jeder Änderung um Unterbrechung der Sitzung bitten und die Fraktion zu einer Sitzung einberufen. Das ist auch eine Möglichkeit. Aber bisher hat man diese Toleranzgrenze immer geduldet, weil wir hier drinnen nicht sitzen wie in einer Schulklasse. Es besteht die Notwendigkeit, zwischen den Bänken mit den Kollegen die dringendsten

und neuesten Änderungen zu besprechen und unsere Haltung festzulegen und nur im äußersten Falle um eine Unterbrechung anzusuchen. Aus dieser Sicht bitte ich also um Entschuldigung, wenn ich vorhin ein bißchen gestört habe. Es war im Interesse der Arbeiten. Ich habe nur versucht, mit meinen Kollegen den Änderungstext zu besprechen. Soweit zu der geäußerten Kritik.

Zum Thema selbst: Als damals 1983 die Grundfürsorgekörperschaften durch Regionalgesetz aufgelöst worden sind, haben wir uns alle vorgestellt, daß die beiden Landtage auf Initiative der Landesregierungen hin möglichst bald die entsprechende neue gesetzliche Regelung erhalten. Und da haben Sie vollkommen Recht, in Wirklichkeit ist es anders gekommen. Aber vielleicht sollte man ein Wort darüber verlieren, warum - zumindestens was Südtirol betrifft - bisher der Gesetzentwurf über die Neuregelung des Grundfürsorgewesens in Südtirol noch nicht vorgelegt worden ist. Es gibt einen Gesetzentwurf, der bereits seit längerer Zeit bei der Landesregierung zur Begutachtung vorliegt. Er wurde aber aus einem ganz speziellen Grund nicht weitergeleitet. Dieser Grund ist folgender: Man möchte in Südtirol den Sozialdienst - und nicht nur den Altenbetreuungsdienst, sondern den gesamten Sozialdienst - so neu organisieren, daß alle Sozialdienste entsprechend klaren programmatischen Zielsetzungen in einer gewissen organischen Form koordiniert werden. Das alles soll in einem umfassenden Sozialplan erfolgen, mit dem alle Dienste auf sozialer Ebene koordiniert werden: von der Altenfürsorge zum Behindertendienst, von der Grundfürsorge bis zum Jugendsozialdienst und bis zum Einsatz der Sozialassistenten.

Also das ist ein umfangreiches Werk, das aber dann dafür garantiert, daß es nicht eine sektorielle Regelung für die alten Leute, für die jungen Leute, für die Behinderten gibt, sondern einen Gesamtplan, der all diese Dienste koordiniert und auch bisherige Mängel diesbezüglich eliminiert.

Das war der Grund, warum es bisher Verzögerungen gegeben hat, dafür soll allerdings mit einer organischen Planung aller gesamten sozialen Dienste gerechnet werden können.

Zum zweiten: Der Vorschlag, den Kollege Tonelli gemacht hat, bestand darin, in Ermangelung einer landesgesetzlichen Regelung zwischenzeitlich die Organe eventuell auch neu zu bestellen. Das würde unseres Erachtens einfach eine Rückkehr zur alten, bisherigen Regelung bedeuten, mit der wir nicht einverstanden sein können. Wohl aber mit der vom Ausschuß angeregten und zwischen den Parteien bereits vereinbarten

Regelung, mit der Sie sich ja auch einverstanden erklärt haben: Wir werden inzwischen die Gemeinden beauftragen, die ausgeschiedenen Mitglieder zu erneuern. Entsprechend haben wir ja auch als Südtiroler Volkspartei einen Abänderungsantrag, einen Ersetzungsantrag, (Ferretti, Peterlini, Tonelli) vorgelegt und können damit selbstverständlich auch einverstanden sein.

(Mi permetto, signor Presidente, di dire innanzitutto due parole riguardo all'osservazione del collega Tonelli. Trovo giusto che in Consiglio regionale si debba dare a tutti la possibilità di seguire i discorsi dei colleghi; in questo il collega Tonelli ha tutte le ragioni.

Però deve anche comprendere, collega Tonelli, che il gruppo SVP è composto di 22 membri, a differenza del Suo gruppo che comprende un'unica persona. Lei non ha bisogno di parlare con nessuno del Suo gruppo in caso di modifiche a ciò che viene trattato qui in aula. Il gruppo della SVP, invece, deve almeno avere la possibilità di scambiare velocemente qualche parola tra un banco e l'altro, ed in questo caso è proprio nell'interesse del Suo disegno di legge in quanto si tratta di emendamenti presentati per ottenere al Suo disegno di legge una maggioranza. Altrimenti, signor Presidente, devo chiedere l'interruzione della seduta e convocare il mio gruppo ogni volta che viene presentato un emendamento. Anche questa sarebbe un'ipotesi, ma finora si è sempre accettato questo limite di tolleranza perchè questa non è una scuola. Abbiamo la necessità di discutere tra noi colleghi gli emendamenti più urgenti per poter stabilire il nostro atteggiamento, e solo in casi eccezionali chiediamo una interruzione. In questo senso chiedo scusa se prima ho disturbato un po'. Era nell'interesse dei lavori. Ho soltanto cercato di discutere con i miei colleghi l'emendamento proposto. Questo per quanto riguarda la critica espressa.

Veniamo al nostro tema: quando nel 1983 furono aboliti mediante legge regionale gli enti assistenziali di base pensavamo che i due Consigli provinciali avrebbero emanato al più presto su iniziativa delle Giunte provinciali le nuove norme a tale riguardo. E qui Lei ha tutte le ragioni, la realtà si è dimostrata diversa. Ma forse si dovrebbe chiarire il perchè - almeno in Alto Adige - non è stato ancora presentato il disegno di legge per il riordino dell'assistenza di base. C'è un disegno di legge che giace da parecchio tempo presso la Giunta in attesa di essere esaminato. Ma non ha proseguito il suo iter per un motivo tutto particolare e cioè perchè si intende riorganizzare in tutto l'Alto Adige il servizio sociale - e non soltanto il servizio di

assistenza agli anziani, ma i servizi sociali nel loro insieme - coordinandoli in forma organica conformemente a una serie di chiari obiettivi. Tutto questo dovrebbe avvenire secondo un vasto programma sociale che coordini tutti i servizi sociali, partendo dall'assistenza agli anziani fino ai servizi per gli handicappati, dall'assistenza di base al servizio sociale giovanile fino all'intervento degli assistenti sociali.

Questa è un'opera complessa che garantisce però il superamento di un ordinamento settoriale per gli anziani, per i giovani, per gli handicappati, introducendo invece un piano globale che coordini tutti questi servizi e che elimini le carenze finora constatate.

Questo è il motivo dei ritardi finora registrati, ma in futuro potremo contare su una pianificazione organica di tutti i servizi sociali.

Veniamo ora alla proposta del collega Tonelli: seconda tale proposta, in mancanza di un ordinamento legislativo provinciale si dovrebbe procedere eventualmente all'eventuale rinnovo degli organi di gestione. Questo significherebbe per noi un ritorno al vecchio ordinamento, e non potremmo essere d'accordo. Accettiamo però la soluzione suggerita dalla Giunta e concordata tra i partiti e che anche Lei ha accettato: nel frattempo cioè, incaricheremo i comuni di sostituire i membri uscenti. In tal senso abbiamo presentato come SVP un emendamento sostitutivo (Ferretti, Peterlini, Tonelli) e naturalmente non possiamo essere che d'accordo.)

PRASIDENT: Abgeordneter Ferretti.

PRESIDENTE: Consigliere Ferretti.

FERRETTI: Grazie, signor Presidente. Gentili colleghe, egregi colleghi, noi siamo convinti che questo disegno di legge proposto dal collega Tonelli tocchi un argomento reale e che anche le motivazioni portate per la sua approvazione siano certe, vere, tant'è che la Giunta regionale ha già predisposto un apposito disegno di legge più organico e completo, in maniera tale da risolvere tutti i problemi, che sono sorti proprio per la mancata legislazione delle due Province e per il fatto che gli enti comunali di assistenza, costituiti talvolta per un unico comune - in Alto Adige solo per due comuni, per Bolzano e per Merano - e più spesso tra più comuni, possano rimanere funzionali e funzionanti soprattutto, anche a seguito dei fatti che possono aver provocato le dimissioni, la

cessazione e la scomparsa dei membri dei consorzi stessi.

Di questi casi ne abbiamo più di uno in Alto Adige, quindi ritengo che, in attesa di un disegno di legge più organico, l'emendamento, che noi abbiamo proposto e che è stato accettato dal proponente il disegno di legge n. 56 di questa nona legislatura, possa effettivamente aiutare la gestione degli enti comunali di assistenza.

Quindi noi siamo d'accordo e presentiamo, assieme al collega del SVP e al proponente il disegno di legge, questo emendamento. Nel votare a favore, chiediamo che il Consiglio lo voti, perchè, stante la particolare situazione, ormai verranno convocati il prossimo giovedì e poi nella seconda parte del mese di giugno, con un ordine del giorno che si va via via arricchendo, potrebbe accadere che il disegno di legge predisposto dalla Giunta venga presentato al Consiglio appena in autunno.

E' utile che anche questi pochi mesi vengano riempiti e si dia la possibilità agli ECA di funzionare meglio, senza sollevare altri problemi. Faccio peraltro presente che abbiamo parecchi ECA non completi nei loro comitati amministrativi e ne abbiamo uno anche commissariato.

Quindi, nel dare il nostro voto favorevole, crediamo di aver portato delle argomentazioni, per consentire anche ad altre parti politiche di associarsi a questa nostra proposta.

PRASIDENT: Abg. Casagrande.

PRESIDENTE: Cons. Casagrande.

CASAGRANDE: Grazie, onorevole Presidente. Per dire che anche il nostro gruppo darà voto favorevole a questo disegno di legge, in quanto ci pare giusto che gli organi, di questi enti di assistenza che rappresentano una necessità per le popolazioni, possano essere rinnovati e resi funzionanti.

Noi sappiamo che i comitati sono composti da volontari, che svolgono le loro mansioni per passione onde aiutare la popolazione bisognosa, pertanto prevedere la possibilità del rinnovo credo sia il minimo che la Giunta possa fare.

Assessore Lorenzini, ho notato che questa volta ha preso in considerazione anche uno dei disegni di legge presentati dalle minoranze, che di solito venivano sempre sopraffatti dalla presentazione di un provvedimento, riguardante la stessa materia, da parte della Giunta regionale, per cui questa volta, forse l'unica, è riuscita a

comprenderne il significato. Non vorrei però, dato che si parla dell'anno 1982 e quindi l'organo esecutivo aveva tutto il tempo per predisporre il disegno di legge precedentemente annunciato, che la Giunta abbia pensato di proporlo all'ultimo anno della legislatura.

Però mi pare che almeno ci sia stata la volontà, con un emendamento che noi voteremo, di fare qualcosa in merito alla questione dell'assistenza.

Noi siamo stati anche in Inghilterra per constatare come funziona ivi questo settore e credo che da tale visita qualcosa si debba aver imparato. Anzichè procrastinare sempre le cose nel tempo, nella speranza forse che si risolvano da sole, è necessario operare; chissà da quanto tempo il disegno di legge è fermo nel suo cassetto, signor assessore, lo proporrà evidentemente quando meglio crede, per carità è nel suo diritto, ma tale atteggiamento non è equo. Se siamo stati eletti per legiferare, è giusto operare e non attendere che tempo prezioso trascorra inutilmente.

Non vado oltre ed annuncio il nostro voto favorevole all'emendamento ed al disegno di legge n. 52.

PRASIDENT: Sind weitere Stimmabgabeerklärungen? Dies ist nicht der Fall.

Dann verlese ich den deutschen Text, wie er genau lautet. Wenn niemand darauf besteht, daß wir es jetzt unmittelbar austeilten, dann verlese ich diesen Text, nachdem es ja eine kurze und verständliche Sache ist, und dann können wir auch so abstimmen.

PRESIDENTE: Altri dichiarazioni di voto? Nessuna.

Allora leggo il testo tedesco nella sua esatta dizione. Se nessuno insiste per avere il testo ora, posso leggerlo io - si tratta di una cosa breve e molto chiara - e poi possiamo procedere subito alla votazione.

Bis zum Inkrafttreten der vom Art. 1 des Regionalgesetzes vom 25. Februar 1982, Nr. 2 vorgesehenen Landesgesetze haben die Verwaltungskomitees der Gemeindefürsorgewerke, welche in Anwendung des Art. 5 des genannten Gesetzes verlängert worden waren, die Funktion eines außerordentlichen Komissärs.

Die Mitglieder der Komitees, welche wegen Rücktritts oder aus anderen Gründen des Amtes verlustig gegangen sind oder gehen, werden von der Gemeinde ersetzt.

Fino alla data di entrata in vigore delle leggi provinciali previste dall'articolo 1 della legge regionale 25 febbraio 1982, n. 2 i comitati degli enti comunali di assistenza, prorogati ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge, hanno funzione di commissario straordinario.

I membri dei comitati stessi, cessati o che cessino dalla carica per dimissioni o per altro motivo, sono sostituiti da parte del Comune.

PRASIDENT: Es ist hier der Antrag gestellt worden, die Dringlichkeitsklausel einzuführen. Ich gehe davon aus, daß diese, wenn wir dann abstimmen, in die Abstimmung mit einbezogen ist.

...Moment, bitte. Dann erfolgt eine kleine Änderung. Es wird mir gesagt, es ist besser, man sagt "von den Gemeinden" und nicht "von der Gemeinde", weil in manchen Konsortien mehrere Gemeinden drinnen sind. Also ist hier die Mehrzahl.

PRESIDENTE: E' stato chiesto l'inserimento della clausola d'urgenza. Credo che, se votiamo, la clausola è compresa direttamente nella votazione.

...Un momento, prego. C'è una piccola modifica. Mi si dice che è meglio dire "da parte dei Comuni" anzichè "da parte del Comune" perchè taluni consorzi comprendono più comuni. Al plurale, quindi.

PRASIDENT: Dann stimmen wir jetzt über den so neu formulierten Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' posto in votazione l'articolo così formulato. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

PRASIDENT: Wir stimmen jetzt über die Dringlichkeitsklausel ab. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Bitte zählen. Es braucht 36.

Auch die Dringlichkeitsklausel hat die nötige Mehrheit erreicht.

PRESIDENTE: E' posta in votazione la clausola d'urgenza. Chi è d'accordo

è pregato di alzare la mano. Prego contare. Occorrono 36 voti a favore.
Anche la clausola d'urgenza ha raggiunto la maggioranza
richiesta.

PRASIDENT: Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede.

PRASIDENT: (ruft die Namen auf)
(fa l'appello nominale)

PRASIDENT: Ich verlese nochmals diejenigen, die nicht abgestimmt haben.
Ich bitte um etwas Ruhe. Ich bitte die Abgeordneten, sich
auf ihre Plätze zu begeben.

PRESIDENTE: Rilegge i nominativi di coloro che non hanno votato.
Prego i signori Consiglieri di fare silenzio e ritornare ai
propri posti.

PRASIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abgegebene Stimmen	38
Ja	37
Nein	1

Damit genehmigt der Regionalrat das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti	38
Si	37
No	1

Il Consiglio regionale approva la legge.

PRASIDENT: Zur Tagesordnung hat das Wort Abgeordneter Ferretti.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ferretti sull'ordine del giorno.

FERRETTI: Signor Presidente, signori colleghi, con la decisione assunta

all'avvio di questa seduta noi abbiamo inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 52, che era stato presentato dalla Giunta regionale, approvato dal Consiglio e rinviato dal Governo e ora viene ripresentato.

E' inutile che io illustri l'importanza di questo provvedimento, che fornisce ulteriore organicità e funzionalità agli uffici della Regione. Per cui chiederei l'anticipazione della trattazione di questo disegno di legge, anche per consentire al Consiglio nel corso dell'odierna seduta ed eventualmente in quella di giovedì prossimo, prima della lunga pausa dei lavori del Consiglio regionale, di approvare questa legge, in maniera tale da permettere agli organi competenti di farla entrare in vigore entro la primavera, o comunque entro l'inizio dell'estate, credo con soddisfazione innanzitutto degli uffici per la migliore funzionalità degli stessi, ma anche della popolazione, che indirettamente ne trarrà dei vantaggi. Grazie, signor Presidente.

PRASIDENT: Danke! Es ist der Antrag gestellt worden, hier das Gesetz Nr. 52 vorzuziehen. Wir haben bereits darüber abgestimmt, daß es auf die Tagesordnung kommt. Möchte jemand noch zum Antrag Stellung nehmen? Dies ist nicht der Fall. Dann bringe ich ihn zur Abstimmung. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenhaltungen?

Mit 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! E' stata avanzata la richiesta di anticipare il disegno di legge n. 52. Abbiamo già votato l'inserimento all'ordine del giorno. Chi desidera prendere posizione su questa richiesta? Nessuno. Allora pongo in votazione la proposta, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Ich bitte den zuständigen Regionalassessor....
Zuerst verlese ich das Rückverweisungsschreiben.

PRESIDENTE: Prego l'Assessore competente...
Prima dò lettura della lettera di rinvio.

Mit Bezug auf obgenanntes Schreiben teile ich Ihnen mit, daß die Regierung den angeführten Gesetzentwurf zur neuerlichen Beratung an den Regionalrat rückverwiesen hat. Sie hob dabei hervor, daß folgende Bestimmungen gegen den Grundsatz der Gleichheit und Einheitlichkeit

gemäß Art. 4 des Rahmengesetzes über den öffentlichen Dienst Nr. 93/1983 verstoßen:

- Art. 24 Abs. 3: für die Versetzung in den Ruhestand der zur Verfügung gestellten Bediensteten werden andere Voraussetzungen festgelegt als die staatlichen Bestimmungen vorschreiben;
- Art. 31: die Regelung der Feiertage weicht von der staatlichen Gesetzgebung ab;
- Art. 33 Abs. 2 und Art. 34 Abs. 1: zu Lasten der Region werden Ausgaben festgesetzt, die nicht zahlungspflichtig sind;
- Art. 40: den an die Region abgeordneten Bediensteten wird die Besoldung der Region anstelle der Besoldung der Zugehörigkeitsverwaltung zugesichert;
- Art. 58 Abs. 6 und Art. 60: es wird ermöglicht, den außerplanmäßigen Dienst gleich wie den planmäßigen Dienst zu bewerten.

Die Regierung hat außerdem hervorgehoben, daß folgende Bestimmungen im Widerspruch zu den Grundsätzen gemäß Art. 97 der Verfassung stehen:

- Art. 38: es wird mit rückwirkender Ablaufzeit die Neufestlegung der Zweisprachigkeitszulage und deren periodische automatische Angleichung vorgesehen;
- Art. 39: es wird die rückwirkende Zuerkennung der Ausgleichsentschädigung vorgesehen, was in den staatlichen Bestimmungen keine Entsprechung findet;
- Art. 44, 47 und 51: es wird der Übergang auf eine andere Funktionsebene mit besonderen Wettbewerbsverfahren verfügt;
- Art. 52: es werden rückwirkende Einstufungen vorgesehen.

Die Regierung hat schließlich hervorgehoben, daß die Finanzierungsbestimmung gemäß Art. 65 den Grundsatz der Jahresbindung des Haushalts in dem Teil verletzt, in welchem das Finanzjahr 1986 mit Ausgaben belastet wird.

Ich sende Ihnen zwei Exemplare des rückverwiesenen Gesetzentwurfes zurück.

Con riferimento alla lettera sopradistinta, si comunica che il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il disegno di legge indicato in oggetto, rilevando che le seguenti disposizioni

sono lesive del principio di perequazione ed omogeneizzazione di cui all'art. 4 della legge quadro sul pubblico impiego numero 93/1983:

- art. 24, terzo comma, laddove per il collocamento a riposo dei dipendenti in disponibilità stabilisce presupposti diversi da quelli prescritti dalla normativa statale;
- art. 31, laddove disciplina le festività in maniera difforme dalla legislazione statale;
- artt. 33, comma secondo, e 34, comma primo, laddove pongono a carico della Regione oneri non dovuti;
- art. 40, laddove assicura ai dipendenti comandati presso la Regione il trattamento economico regionale, anzichè quello dell'Amministrazione di appartenenza;
- art. 58, comma sesto, e art. 60, laddove consentono una valutazione del servizio non di ruolo alla stregua di quello di ruolo.

Il Governo ha inoltre rilevato che le seguenti disposizioni contrastano con i principi di cui all'art. 97 della Costituzione:

- art. 38, laddove prevede, con decorrenza retroattiva, la rideterminazione dell'indennità di bilinguismo ed il suo periodico automatico adeguamento;
- art. 39, laddove prevede l'attribuzione retroattiva dell'assegno compensativo che non trova riscontro nell'ordinamento statale;
- artt. 44, 47 e 51 in quanto dispongono passaggi di livello con procedure concorsuali riservate;
- art. 52, laddove prevede inquadramenti retroattivi.

Il Governo ha infine rilevato che la norma finanziaria di cui all'art. 65 viola il principio dell'annualità del bilancio laddove imputa oneri all'esercizio finanziario 1986.

Si restituiscono due copie del provvedimento rinviato.

PRASIDENT: Ich bitte den zuständigen Vorsitzenden der Kommission, Degaudenz, um seinen Bericht.

PRESIDENTE: Prego il presidente della Commissione competente, cons. Degaudenz, di dare lettura della relazione.

DEGAUDENZ: La I^a Commissione legislativa ha riesaminato il disegno di

legge n. 52, rinviato dal Governo, nella seduta del 16 aprile 1987.

Nel prendere atto dei motivi del rinvio del disegno di legge, la Commissione ha deciso all'unanimità di limitare l'esame ai soli articoli formanti oggetto di rilievo, invitando il Presidente della Giunta a fornire le necessarie delucidazioni in sede di discussione articolata.

A maggioranza la Commissione ha ritenuto di accettare in parte, come suggerito dalla Giunta, i rilievi governativi e propone pertanto la soppressione parziale degli artt. 24, 34, 38, 39 e 40 nonché la soppressione totale dell'art. 51.

Anche l'art. 44 risulta ora soppresso, ma il suo contenuto è riproposto come norma transitoria nel nuovo art. 46 bis, permettendo il Governo il passaggio di livello con procedure concorsuali riservate soltanto nella prima applicazione del provvedimento in esame.

Il consigliere D'Ambrosio ha criticato in particolare l'emendamento all'art. 38, con cui si sopprime il periodico automatico adeguamento dell'indennità di bilinguismo, principio introdotto peraltro dalla normativa statale, ritenendo che l'atteggiamento assunto dal Governo nel caso specifico rechi pregiudizio all'autonomia regionale ed ha invitato la Giunta ad insistere sulla formulazione originaria.

Anche in merito alla modifica all'art. 34 il cons. D'Ambrosio ha espresso perplessità, dato che, a suo giudizio, analogo emendamento avrebbe dovuto trovare giustificazione anche per l'art. 33, in merito al quale la Giunta ha proposto alcuna modifica.

Il Presidente dell'organo esecutivo ha fornito a tal riguardo le necessarie delucidazioni, specificando che nel primo caso la Regione deve uniformarsi alle scelte fatte dal Governo, il quale con decreto del Ministro del Tesoro ha sospeso ogni adeguamento automatico di emolumenti previsto in leggi dello Stato, mentre per quanto riguarda l'art. 33 ha fatto presente che il rilievo sollevato dal Governo trova origine in una non perfetta interpretazione della normativa in tale sede, per cui la disposizione va confermata.

La Commissione ha accolto del resto altri emendamenti modificativi proposti dalla Giunta regionale agli artt. 31, 40, 47, 52, 58, 60 e 65 che con parziali riformulazioni delle rispettive norme adeguano il disegno di legge ad altre osservazioni governative ed ha riapprovato pure i rimanenti articoli, in merito ai quali nulla era stato obiettato.

Infine il disegno di legge è stato approvato a maggioranza nel suo complesso con il voto contrario del cons. Tonelli e con le

astensioni dei cons. D'Ambrosio e Binelli.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRASIDENT: Ich bitte die Präsidentin der 2. Gesetzgebungskommission, Franzelin, um den Bericht.

PRESIDENTE: Prego la Presidente della II. Commissione legislativa, cons. Franzelin, di dare lettura della relazione.

FRANZELIN:

Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete,

der von der Regierung am 21. März 1987 rückverwiesene Gesetzentwurf Nr. 52 ist in der Sitzung vom 7. Mai 1987 gemäß Art. 41 der Geschäftsordnung beraten worden.

Die 2. Gesetzgebungskommission hat sich die Erläuterungen von Assessor Balzarini angehört und festgestellt, daß die finanziellen Mittel im eigens vorgesehenen Haushaltskapitel verfügbar sind. In der Folge hat sie mehrheitlich ihr befürwortendes Finanzgutachten zum neuen Art. 65 des Gesetzentwurfes abgegeben.

Der Gesetzentwurf wird nun zur Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

Signori consiglieri,

il disegno di legge n. 52, rinviato dal Governo in data 21 marzo 1987, è stato esaminato nella seduta del 7 maggio 1987, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno.

La II^a Commissione legislativa, udita l'illustrazione da parte dell'assessore Balzarini ed accertata la disponibilità finanziaria nell'apposito capitolo di bilancio, ha espresso a maggioranza parere finanziario favorevole al nuovo art. 65 del disegno di legge.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRASIDENT: Danke! Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, dann ist die Generaldebatte geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. E' posto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Ich rufe in Erinnerung, daß unsere Geschäftsordnung vorsieht, daß nur jene Artikel verlesen werden, die geändert worden sind. Über die anderen stimmen wir nur ab, nachdem ich die Nummer des Artikels aufgerufen habe.

PRESIDENTE: Ricordo che secondo quanto prevede il nostro regolamento verrà data lettura soltanto degli articoli modificati. Gli altri verranno posti in votazione immediatamente dopo averne annunciato il numero.

PRASIDENT: Wir kommen zum Art. 1. Wer möchte das Wort ergreifen? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Veniamo all'art. 1. Chi desidera la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 2. Bitte, wenn sich jemand zu Wort melden will, dann soll er das durch Handzeichen bekanntgeben, sonst frage ich nur, wer dafür ist, dagegen ist, und Stimmenthaltung.

Also Art. 2. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung?

Mit 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 2. Se qualcuno desidera intervenire è pregato di fare un cenno con la mano, altrimenti chiederò semplicemente i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Art. 2, dunque. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 3. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?
Mit 2 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 3. Chi è favorevole? Contrario? Astenuti?
Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 4. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen?
Stimmenthaltungen?
Mit 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 4. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.
Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 5. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen?
Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 5. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.
Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 6. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen?
Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 6. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.
Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 7. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 7. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 8. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 8. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 9. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 9. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 10. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 10. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 11. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 11. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 12. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 12. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 13. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 13. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 14. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 14. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 6 astensioni.

PRASIDENT: Art. 15. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 15. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 16. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 16. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 17. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 17. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 18. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 18. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 19. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 19. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 20. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 20. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 21. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 21. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 22. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 22. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 23. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 23. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 voto contrario e 3 astensioni.

PRASIDENT: Bei Art. 24 wird der Absatz drei aufgehoben.
Wer meldet sich zu Wort? Niemand? Dann stimmen wir ab. Wer
dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 5 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Nell'articolo 24 è soppresso il terzo comma.
Chi chiede la parola? Nessuno? Passiamo alla votazione. Chi
è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?
Approvato con 5 astensioni.

PRASIDENT: Art. 25. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Gegenstimme und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 25. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 voto contrario e 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 26. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 26. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 27. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 27. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 28. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 28. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 29. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 29. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 2 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 30. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 30. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 astensione.

PRÄSIDENT: Art. 31. Ich verlese den Wortlaut des neuen Artikels:

PRESIDENTE: Art. 31. Dò lettura del nuovo testo:

1. Nach dem Artikel 46 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

Art. 46 bis
Feiertage

"Die Zentral- und Außenämter der Region halten die für Feiertage geltende Arbeitszeit - im Sinne des Gesetzes vom 27. Mai 1949, Nr. 260 und der darauffolgenden Änderungen - am Pfingstmontag für die Ämter mit Sitz in der Provinz Bozen und am Tag des hl. Vigilius für die Ämter mit Sitz in der Provinz Trient ein. Am Heiligen Abend und am letzten Tag des Jahres bleiben die Regionalämter am Nachmittag geschlossen."

Art. 31

1. Dopo l'articolo 46 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 46 bis
Giorni festivi

1. Gli uffici regionali centrali e periferici osservano l'orario festivo, ai sensi della legge 27 maggio 1949, n. 260 e successive modificazioni, il giorno di lunedì di Pentecoste per gli uffici aventi sede nella provincia di Bolzano e il giorno della solennità di San Vigilio per gli uffici aventi sede nella provincia di Trento. Limitatamente alle ore pomeridiane gli uffici regionali rimangono chiusi la vigilia di Natale e l'ultimo giorno dell'anno.

PRASIDENT: Der dritte Absatz bleibt wie früher, wie im alten Text. Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Il terzo comma rimane invariato, come nel testo precedente. Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 6 astensioni.

PRASIDENT: Art. 32. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Art. 32. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 33. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Art. 33. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 34. Bei Artikel 34 ist der Absatz drei bis aufgehoben. Der übrige Text bleibt wie früher. Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Art. 34. All'articolo 34 viene soppresso il comma 3 bis. Il

resto del testo rimane come prima. Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 35. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 35. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 5 astensioni.

PRASIDENT: Art. 36. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 36. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 37. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 5 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 37. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 5 voti contrari e 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 38. Ich verlese den Text:

PRESIDENTE: Art. 32. Dò lettura del testo:

Art. 38

Anpassung der Ausmaße der Zweisprachigkeitszulage und der Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift

1. Im Artikel 55 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 werden die Absätze eins und drei durch die nachstehenden ersetzt:

"1. Mit 1. Jänner 1987 werden die Ausmaße der monatlichen Zweisprachigkeitszulage, die dem Personal zuerkannt wurde, das den Diensten nach Artikel 19 Absatz drei des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 und den nachfolgenden Änderungen zugeteilt wurde, im nachstehenden Ausmaß festgelegt:

- Personal der Dirigentenlaufbahn und des achten und siebten Funktionsranges 210.405.- Lire

- Personal des sechsten Funktionsranges 175.338.- Lire
 - Personal des vierten und fünften Funktionsranges 140.270.- Lire
 - Personal des zweiten und dritten Funktionsranges 126.243.- Lire.
3. Von dem im Absatz eins dieses Artikels angeführten Zeitpunkt an werden die Ausmaße der im Artikel 12 des Regionalgesetzes vom 11. Jänner 1980, Nr. 1 vorgesehenen Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift im nachstehenden Ausmaß festgelegt:
- Personal des achten und siebten Funktionsranges 210.405.- Lire
 - Personal des sechsten Funktionsranges 175.338.- Lire
 - Personal des vierten und fünften Funktionsranges 140.270.- Lire."
2. Nach dem Artikel 55 Absatz drei des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 werden die nachstehenden Absätze hinzugefügt:
- "3 bis. Die Zulage nach dem vorstehenden Absatz steht auch dem Personal, das dem achten, siebten, sechsten, fünften und vierten Funktionsrang angehört und in den Katasterämtern der Provinz Bozen tätig ist, sowie dem Personal zu, das in den Inspektionsämtern des Grundbuches und des Katasters mit Amtssitz in Bozen Dienst leistet. Was das Personal der Dirigentenlaufbahn angeht, steht diese Zulage im gleichen, für das Personal im achten und siebten Funktionsrang vorgesehenen Ausmaß zu.
- 3 ter ist aufgehoben.
- 3 quater. Die Zulagen nach diesem Artikel sind nicht pensionierbar und werden während der Zeit der Abwesenheit vom Dienst, für die keine Entrichtung der ordentlichen Besoldung vorgesehen ist, nicht zuerkannt.
3. quinquies bleibt ebenfalls gleich wie im alten Text.

Art. 38

Adeguamento delle misure dell'indennità di bilinguità e delle indennità di trascrizione di atti e documenti dal gotico

1. Il primo ed il terzo comma dell'articolo 55 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 sono sostituiti dai seguenti commi:

- "1. Con decorrenza dal 1° gennaio 1987 le misure dell'indennità mensile di bilinguità concessa al personale addetto ai servizi di cui al terzo comma dell'art. 19 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 e successive modificazioni, sono così stabilite:
- personale della carriera dirigenziale e delle qualifiche funzionali ottava e settima lire 210.405.=
 - personale della qualifica funzionale sesta lire 175.338.=
 - personale delle qualifiche funzionali quarta e quinta lire 140.270.=
 - personale delle qualifiche funzionali seconda e terza lire 126.243.=.

3. Con la stessa decorrenza indicata nel primo comma del presente articolo, le misure dell'indennità mensile di trascrizione di atti e documenti dal gotico, prevista dall'art. 12 della legge regionale 11 gennaio 1980, n. 1, sono così stabilite:

- personale delle qualifiche funzionali ottava e settima lire 210.405.=
- personale della qualifica funzionale sesta lire 175.338.=
- personale delle qualifiche funzionali quarta e quinta lire 140.270.=."

2. Dopo il terzo comma dell'art. 55 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 sono aggiunti i seguenti commi:

3 bis. Uguale alla precedente versione.

3 ter. E' soppresso.

3 quater e 3 quinquies rimangono invariati.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 6 astensioni.

PRASIDENT: Art. 39. Hier wird der letzte und sechste Absatz aufgehoben. Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 8 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 39. E' soppresso il sesto e ultimo comma. Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 8 astensioni.

PRASIDENT: Art. 40. Der erste und zweite Absatz sind aufgehoben. Der dritte Absatz lautet folgendermaßen:

PRESIDENTE: Art. 40. I commi uno e due sono soppressi. Il comma tre recita:

3. Dem zur Region abgeordneten Personal des Staates oder anderer öffentlicher Verwaltungen wird die Zulage nach Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 18. Dezember 1963, Nr. 32 und Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 13. April 1981, Nr. 4 zuerkannt, wenn die in den erwähnten Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen gegeben sind.

Art. 40

1. Dopo l'articolo 58 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 58 bis

Trattamento economico del personale in posizione di comando

1. Soppresso.
2. Soppresso.
3. Al personale dipendente dallo Stato o da altre pubbliche Amministrazioni collocato in posizione di comando presso la Regione è attribuita l'indennità di cui all'articolo 1 della legge regionale 18 dicembre 1963, n. 32 ed all'articolo 2 della legge regionale 13 aprile 1981, n. 4 qualora ricorrano le condizioni previste nella normativa richiamata."

PRASIDENT: Wer dafür stimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Enthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 41. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 41. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 42. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 42. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 43. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 43. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 5 astensioni.

PRASIDENT: Art. 44 wird aufgehoben.

PRESIDENTE: L'art. 44 è soppresso.

PRASIDENT: Wir stimmen über die Aufhebung des Art. 44 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la soppressione dell'art. 44. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 45. Zum Art. 45 wurde eine Änderung vorgelegt und zwar von Peterlini und anderen, folgenden Wortlautes:

PRESIDENTE: Art. 45. Sull'art. 45 è stato presentato un emendamento a firma Peterlini e altri, del seguente tenore:

1. Nach dem Artikel 60 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

"Art. 60 bis

Dauer der Direktionsaufträge

1. Die Aufträge für die Direktion der Organisationseinheiten und deren Dienststellen, die im Sinne dieses Gesetzes erteilt werden, dauern bis zur Zuweisung der neuen Direktionsaufträge von seiten des Regionalausschusses, der infolge der ersten Regionalwahlen gewählt werden wird, die nach Inkrafttreten dieses Gesetzes stattfinden.

2. Gegenüber den Bediensteten, denen im Sinne dieses Gesetzes die Aufträge zur Direktion oder zur Leitung der Ämter nicht nach dem 31. März 1986 oder zur Ersetzung des Amtsleiters im Sinne des Art. 27 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 für wenigstens drei aufeinanderfolgende Monate erteilt wurden, ist die im vorstehenden Artikel 25 vorgesehene Sonderbefähigung als endgültig erworben zu betrachten."

Art. 45

1. Dopo l'articolo 60 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art 60 bis

Durata degli incarichi di direzione

1. Gli incarichi di direzione delle strutture organizzative e delle loro articolazioni, conferiti ai sensi della presente legge, avranno durata fino al conferimento dei nuovi incarichi direzionali da parte della Giunta regionale che sarà eletta a seguito delle prime elezioni regionali successive all'entrata in vigore della presente legge.

2. Nei confronti dei dipendenti ai quali sono stati conferiti, in data non posteriore al 31 marzo 1986, ai sensi della presente legge, gli incarichi di direzione o di reggenza di Uffici, o di sostituzione, ai sensi dell'art. 27 L.R. 9 novembre 1983, n. 15, del direttore dell'Ufficio per almeno tre mesi consecutivi, è da considerarsi definitivamente acquisita la particolare idoneità prevista dal precedente articolo 25.

PRASIDENT: Wer meldet sich über diesen Änderungsantrag zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Gegenstimme und 2 Stimmenthaltungen ist dieser Änderungsantrag genehmigt.

PRASIDENTE: Chi chiede la parola in merito all'emendamento? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'emendamento è approvato con 1 voto contrario e 2 astensioni.

PRASIDENT: Wir stimmen über den so abgeänderten Art. 45 ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 9 Gegenstimmen und 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: E' posto in votazione l'art. 45 così emendato. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 9 voti contrari e 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 46. (Unterbrechung)

Ich habe gefragt, ob jemand das Wort ergreifen möchte. Entschuldigt. Ich habe auch nicht geglaubt, daß hier irgendwelche Diskussionen im Gange sind. Das war mir nicht bewußt.

Es ist hier beantragt worden, das Abstimmungsergebnis nochmals feststellen zu lassen. Ich möchte die Abstimmung somit wiederholen.

Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Bitte zählen. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Das Abstimmungsergebnis ist folgendes: 13 Dafür, 11 Dagegen und 7 Enthaltungen.

Die gesetzliche Anzahl ist nicht verlangt worden.
Abg. Ferretti zur Geschäftsordnung.

PRESIDENTE: Art. 46. (Interruzione)

Ho chiesto se qualcuno desiderava la parola. Chiedo scusa, non sapevo che fossero in corso delle discussioni, non me n'ero accorto.

E' stata chiesta la riprova della votazione, pertanto ripetiamo la votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Prego contare. Contrari? Astenuti?

L'esito della votazione è il seguente: 13 favorevoli, 11 contrari, 7 astenuti.

Non è stata chiesta la verifica del numero legale.
Cons. Ferretti sul regolamento.

FERRETTI: Credo che lei non possa ignorare, dato che è stato reso noto l'esito della votazione, che ci sono stati 13 favorevoli, 11 contrari e 7 astenuti, la mancanza del numero legale.

PRASIDENT: Abg. Tonelli.

PRESIDENTE: Cons. Tonelli.

TONELLI: Non voglio essere strumentalizzato in nessun modo.

Ho chiesto la verifica del voto, ma non ho chiesto la verifica del numero legale. Se l'interpretazione della Presidenza è un'altra, non mi riguarda.

PRASIDENT: Danke! Es ist also von niemandem die gesetzliche Anzahl verlangt worden. Deswegen gehen wir mit der Sitzung weiter.

PRESIDENTE: Grazie! Nessuno ha chiesto la verifica del numero legale, pertanto proseguiamo con la seduta.

PRASIDENT: Art. 46. Dieser Artikel 46 bleibt gleich, braucht also nicht verlesen werden. Wer dafür stimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung?

Mit 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 46. L'art. 46 rimane invariato, non ne dò lettura. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 voto contrario e 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 46 bis ist neu eingefügt worden mit folgendem Wortlaut:

PRESIDENTE: L'art. 46 bis è stato inserito ex novo e recita:

1. Nach dem Artikel 60 ter wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

Art. 60 quater

Aufstieg vom siebten in den achten Funktionsrang

1. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes erfolgt der Aufstieg vom siebten in den achten Funktionsrang im Rahmen der in den entsprechenden Berufsbildern zur Verfügung stehenden Stellen durch einen innerhalb von sechs Monaten nach dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes ausgeschriebenen Wettbewerb nach schriftlichen und mündlichen Prüfungen, zu dem die Bediensteten zugelassen werden, die einen akademischen Titel besitzen, im siebten Funktionsrang eingestuft sind und am Tag der Ausschreibung des Wettbewerbs sechs Jahre Dienstalster erreicht haben, wobei der geleistete Dienst für die Zwecke des Fortschreitens im Zugehörigkeitsfunktionsrang anrechenbar sein muß.

2. Für das Personal, das in Berufsbildern eingestuft ist, für die ein akademischer Titel verlangt wird, der durch fünf Jahre oder länger dauernde Universitätskurse erlangt wird, und das diesen akademischen Titel tatsächlich besitzt, wird das im Sinne des vorstehenden Absatzes verlangte Dienstalster um zwei Jahre gekürzt.

3. Die Prüfungen werden mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz geregelt.

Art. 46 bis

1. Dopo l'articolo 60 ter è aggiunto il seguente articolo:

Art. 60 quater

Passaggio dalla settima alla ottava qualifica funzionale

1. Nella prima applicazione della presente legge il passaggio dalla settima all'ottava qualifica funzionale ha luogo, nella disponibilità dei posti nei relativi profili professionali, mediante concorso per esami scritti ed orali, indetto entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, al quale sono ammessi i dipendenti in possesso di diploma di laurea, inquadrati nella settima qualifica funzionale e che abbiano compiuto alla data di indizione del bando di concorso sei anni di anzianità di servizio utile agli effetti della progressione nella qualifica funzionale di appartenenza.

2. Per il personale inserito in profili professionali per l'accesso ai quali è richiesto un diploma di laurea che si consegue in corsi di studio universitario della durata di cinque o più anni ed effettivamente in possesso di tale diploma di laurea, l'anzianità di servizio richiesta ai sensi del precedente comma è ridotta di due anni.

3. Le prove di esame saranno disciplinate con regolamento di esecuzione alla presente legge.

PRASIDENT: Wer für diesen Artikel stimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi vota a favore del presente articolo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 47.

PRESIDENTE: Art. 47.

1. Nach dem Artikel 61 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

"Art. 61 bis

Aufstieg vom vierten in den fünften Funktionsrang

1. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes erfolgt der Aufstieg vom vierten in den fünften Funktionsrang im Rahmen der in den entsprechenden

Berufsbildern zur Verfügung stehenden Stellen durch einen innerhalb von sechs Monaten nach dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes ausgeschriebenen Wettbewerbs nach schriftlichen und mündlichen Prüfungen, zu dem die Bediensteten zugelassen werden, die am Tag der Ausschreibung des Wettbewerbs drei Jahre Dienstalter im Rang erreicht haben, auch wenn sie die im vorstehenden Artikel 35 bis vorgesehenen besonderen Studientitel nicht besitzen.

2. Die Prüfungen werden mit Durchführungsverordnung geregelt."

Art. 47

1. Dopo l'articolo 61 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 61 bis

Passaggio dalla quarta alla quinta qualifica funzionale

1. Nella prima applicazione della presente legge il passaggio dalla quarta alla quinta qualifica funzionale ha luogo, nelle disponibilità dei posti nei relativi profili professionali, mediante concorso per esami scritti ed orali, indetto entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, al quale sono ammessi i dipendenti che abbiano compiuto alla data di indizione del bando di concorso tre anni di servizio nella qualifica medesima, anche se sprovvisti dei particolari titoli di studio previsti dal precedente articolo 35 bis.

2. Resta invariato.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRASIDENT: Art. 48. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 48. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 49. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 49. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 4 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 50. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 50. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 2 astensioni.

PRÄSIDENT: Art. 51 wird aufgehoben. Darüber brauchen wir somit nicht abzustimmen.

PRESIDENTE: L'art. 51 è soppresso, pertanto non lo votiamo.

PRÄSIDENT: Art. 52.

PRESIDENTE: Art. 52.

1. Nach dem Artikel 64 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

"Art. 64 bis

Einstufung in das Berufsbild eines Programmierers eines EDV-Zentrums

Der erste Absatz bleibt derselbe und der zweite wird wie folgt abgeändert:

2. Die rechtlichen und wirtschaftlichen Wirkungen dieser Einstufung laufen ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes."

Art. 52

1. Dopo l'articolo 64 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 64 bis

Inquadramento nel profilo professionale di programmatore di centro

elaborazione dati

1. Resta invariato.

2. Gli effetti giuridici ed economici di tale inquadramento decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 53. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 53. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

PRASIDENT: Art. 54. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 54. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato con 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 55. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 55. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 56. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 56. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 57. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 57. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 58. Hier wird der sechste Absatz folgendermaßen geändert, die anderen Absätze bleiben gleich:

PRESIDENTE: Art. 58. Qui viene modificato soltanto il comma 6, gli altri commi restano invariati.

6. Für das Personal nach diesem Artikel wird der auf Grund des im Art. 17 des Regionalgesetzes vom 26. August 1968, Nr. 20 vorgesehenen zeitweiligen Arbeitsverhältnisses geleistete außerplanmäßige Dienst im Sinne der Bestimmungen des Artikels 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 9. Juni 1981, Nr. 310 anerkannt.

Art. 58

Inquadramento in ruolo del personale assunto in base all'articolo 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20

I commi 1, 2, 3, 4, e 5 restano invariati.

6. Al personale di cui al presente articolo il servizio non di ruolo prestato in base al rapporto temporaneo di impiego previsto dall'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20 è riconosciuto secondo quanto previsto dall'articolo 2 del D.P.R. 9 giugno 1981, n. 310.

7. Resta invariato.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 59. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 59. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 2 astensioni.

PRASIDENT: Art. 60.

PRESIDENTE: Art. 60.

1. Nach dem Artikel 68 bis wird der nachstehende Artikel hinzugefügt:

"Art. 68 ter
Anerkennung des außerplanmäßigen Dienstes

1. Zu den Zwecken der Einstufung nach dem Artikel 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 9. Juni 1981, Nr. 310 wird der vor der Aufnahme in die Region beim Staate oder bei anderen öffentlichen Körperschaften geleistete Dienst auf der Grundlage der im erwähnten Artikel 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 9. Juni 1981, Nr. 310 festgelegten Grundsätze bewertet.

Der darauffolgenden Absätze zwei und drei bleiben gleich.

Art. 65
Norma finanziaria

1. L'onere per l'attuazione della presente legge viene valutato in lire 200 milioni per l'esercizio 1986 e in lire 800 milioni, in ragione d'anno a decorrere dal 1987.

2. Alla Copertura dell'onere complessivo di lire 1.000 milioni, gravante sull'esercizio 1987, si provvede, per lire 200 milioni relative all'esercizio 1986, mediante prelevamento di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1986 a sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8 recante "Modifica di alcune norme di contabilità generale della regione in materia di bilancio" e per lire 800 milioni, relative all'esercizio 1987 mediante riduzione del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1987.

Il terzo capoverso resta invariato.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 3 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 61. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 61. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 3 astensioni.

PRASIDENT: Art. 62. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 62. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 63. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 63. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 64. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 1 Gegenstimme und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Art. 64. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Approvato con 1 voto contrario e 1 astensione.

PRASIDENT: Art. 65 - Finanzbestimmungen.

PRESIDENTE: Art. 65 - Disposizioni finanziarie.

1. Die aus der Anwendung dieses Gesetzes erwachsende Ausgabe wird auf 200 Millionen Lire für die Finanzgebarung 1986 und auf 800 Millionen Lire jährlich ab 1987 geschätzt.
2. Die auf der Finanzgebarung 1987 lastende Gesamtausgabe von 1.000 Millionen Lire wird für 200 Millionen Lire betreffend die Finanzgebarung 1986 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kap. 670 des

Ausgabenvoranschläges für die Finanzgebarung 1986 eingetragenen Gesamtfonds im Sinne des Artikels 2 des Regionalgesetzes vom 27. November 1981, Nr. 8 betreffend "Änderung einiger Bestimmungen über das allgemeine Rechnungswesen der Region auf dem Gebiet des Haushalts" und für 800 Millionen Lire betreffend die Finanzgebarung 1987 durch Kürzung des im Kap. 670 des Ausgabenvoranschläges für die Finanzgebarung 1987 eingetragenen Gesamtfonds gedeckt.

Der dritte Absatz bleibt derselbe: Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Art. 65

Norma finanziaria

1. L'onere per l'attuazione della presente legge viene valutato in lire 200 milioni per l'esercizio 1986 e in lire 800 milioni, in ragione d'anno a decorrere dal 1987.

2. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 1.000 milioni, gravante sull'esercizio 1987, si provvede, per lire 200 milioni relativi all'esercizio 1986, mediante prelevamento di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1986 a sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8 recante "Modifica di alcune norme di contabilità generale della Regione in materia di bilancio" e per lire 800 milioni, relativi all'esercizio 1987 mediante riduzione del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1987.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 7 Enthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 7 astensioni.

PRASIDENT: Vom Regionalausschuß ist soeben die Dringlichkeitsklausel eingebracht worden.

Wir stimmen jetzt über die Dringlichkeitsklausel ab.

Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Bitte zählen.
Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 36 Ja-Stimmen und 4 Enthaltungen ist die
Dringlichkeitsklausel genehmigt.

PRESIDENTE: La Giunta regionale ha presentato in questo momento anche la
clausola d'urgenza.

E' posta in votazione la clausola d'urgenza, chi è d'accordo
è pregato di alzare la mano. Prego contare. Contrari? Astenuti?

La clausola d'urgenza è approvata con 36 voti a favore e 4
astensioni.

PRASIDENTE: Sind Erklärungen zur Stimmabgabe?
Abgeordneter Marzari.

Ich bitte um etwas mehr Ruhe im Saal. Wir sind jetzt bei den
Stimmabgabeerklärungen. Wenn ich bitten dürfte, die Aufmerksamkeit jetzt
dem Redner zuzuwenden.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliere Marzari.

Prego di fare silenzio in aula. Siamo giunti alle
dichiarazioni di voto. Prego di signori Consiglieri di rivolgere la loro
attenzione all'oratore.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Il 12 febbraio di quest'anno il
nostro gruppo, a conclusione della votazione sul disegno di legge ora
rinvio dal Governo, svolgendo una breve, ma abbastanza dettagliata
considerazione conclusiva, aveva messo in luce quelle che sono le
incongruenze, le soluzioni errate e quanto non divideva.

A seguito dell'esame governativo, la Giunta regionale ha
apportato alcune correzioni, che ci trovano d'accordo e su queste
abbiamo espresso un parere favorevole nella votazione degli articoli,
che si è appena conclusa.

Permangono in ogni caso delle soluzioni, che noi non
condividiamo e rispetto alle quali avevamo avanzato già in sede di primo
esame della legge indicazioni alternative: l'articolazione della
struttura, la soluzione data alla questione della dirigenza, la non
condivisione di alcuni trattamenti economici e l'eccesso di sanatorie di

situazioni in essere, il fatto che non si sia toccato l'art. 17, che consente l'assunzione per chiamata, non siamo per l'abolizione, ma per una sostanziale modifica, in modo da consentire un minimo di controllo anche nel caso di assunzioni in termini brevi.

Queste ed altre soluzioni, che rimangono per noi non condivisibili, ci convincono, anche dopo le modifiche apportate, che in qualche modo segnano una maggiore moralizzazione, a mantenere un nostro giudizio negativo su questo disegno di legge.

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Wenn niemand, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Chi altri chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

PRASIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego fare l'appello nominale.

TOMAZZONI: (segretario):(fa l'appello nominale)
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRASIDENT: Ich bitte die Abgeordneten, sich auf ihre Plätze zu begeben.
Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende	43
Ja-Stimmen	33
Nein-Stimmen	3
weiße Stimmzettel	6
ungültige Stimmzettel	1

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di recarsi ai loro posti.
Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti	43
Schede favorevoli	33
Schede contrarie	3
Schede bianche	6

Schede nulle 1

Il Consiglio approva la legge.

PRASIDENT: Wir kommen nun zum Gesetzentwurf Nr. 61: "Verlängerung der Frist nach dem Regionalgesetz vom 14. August 1986, Nr. 5 betreffend die Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten, eingebracht vom Regionalausschuß.

PRESIDENTE: Passiamo ora al disegno di legge n. 61: "Proroga del termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, concernente 'Disposizioni transitorie in attesa della riforma delle Unità Sanitarie locali'", presentato dalla Giunta regionale.

PRASIDENT: Ich gebe zur Verlesung des Berichtes das Wort an Assessor Lorenzini.

Es ist vom Abg. Franceschini der Antrag gestellt worden, den Bericht als verlesen zu betrachten. Wenn niemand etwas dagegen hat, dann geben wir dem statt.

PRESIDENTE: Dò la parola all'assessore Lorenzini per la relazione.

Il cons. Franceschini ha chiesto di dare per letta la relazione. Se non vi sono obiezioni, la proposta è accolta.

PRASIDENT: Somit hat der Präsident der 2. Gesetzgebungskommission, Abg. Franzelin, das Wort, den Bericht vorzubringen.

PRESIDENTE: La parola alla Presidente della II. Commissione legislativa, cons. Franzelin, per la sua relazione.

FRANZELIN:

Bericht

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 61 in der Sitzung vom 16. April 1987 beraten.

Regionalassessor Lorenzini legte der Kommission die Gründe für die Einbringung des einzigen Artikels dar. Mit demselben wird die Frist verlängert, die mit dem Regionalgesetz vom 14. August 1986, Nr. 5 betreffend die Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten vorgesehen ist. Der Vertreter des Exekutivorgans hob

unter anderem hervor, daß es zweckdienlich sei, diese Frist mit einer entsprechenden Bestimmung zu verlängern, um jede Spur eines Zweifels über die Gesetzmäßigkeit der Beschlüsse zu beseitigen, die von den laut erwähntem Regionalgesetz ernannten Verwaltungsräten getroffen werden. Diese Räte sind dazu berufen, auf dem Übergangsweg die lokalen Sanitätseinheiten der Provinz Bozen zu verwalten.

Die Abgeordneten Benedikter und Meraner äußerten Zweifel darüber, ob mit dieser Bestimmung der Übergangszeitraum, der im März 1987 verfallen ist, ab jenem Verfallstag tatsächlich verlängert werden kann, da ihrer Ansicht nach die Ablaufzeit der vorgeschlagenen Verlängerung erst mit Inkrafttreten dieses, zur Beratung stehenden Gesetzentwurfes wirksam werden kann.

Assessor Lorenzini wies hingegen darauf hin, daß die Formulierung des einzigen Artikels in einer Weise erfolgte, die eine Verlängerung des mit Gesetz festgelegten Übergangszeitraums um weitere neun Monate ab dessen Verfallstag vorsieht. In der vorgeschlagenen Bestimmung wird ausdrücklich Bezug auf die mit Regionalgesetz vom 14. August 1986, Nr. 5 vorgesehene Frist genommen.

Die Kommission hat nach Anhören der Erläuterungen von Assessor Lorenzini schließlich mehrheitlich den zur Debatte stehenden Gesetzentwurf bei der Gegenstimme des Abg. Marzari und den Stimmenthaltungen der Abgeordneten Cadonna und Meraner gebilligt und eine vom Regionalausschuß vorgeschlagene unwesentliche Änderung angenommen.

Die Gesetzesmaßnahme wird nun zur Beratung im Regionalrat weitergeleitet.

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 61 nella seduta del 16 aprile 1987.

L'assessore regionale Lorenzini ha illustrato alla Commissione la ragione della presentazione dell'articolo unico, tendente a prorogare il termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5 concernente disposizioni transitorie in attesa della riforma delle unità sanitarie locali. Il rappresentante dell'organo esecutivo ha tra l'altro posto in rilievo l'opportunità di prorogare tale termine con un'apposita normativa, onde fugare ogni ombra di dubbio sulla legittimità delle deliberazioni dei Comitati nominati in virtù della sommenzionata legge regionale, chiamati ad amministrare in via transitoria le unità sanitarie locali della provincia di Bolzano.

I cons. Benedikter e Meraner hanno espresso dubbi che la presente normativa sia atta a prorogare il periodo transitorio, peraltro

scaduto nel mese di marzo 1987 a partire proprio dalla data di tale scadenza, dato che a loro avviso la proroga proposta non può avere decorrenza diversa dalla data di entrata in vigore della legge in esame.

L'assessore Lorenzini ha fatto invece presente che la formulazione dell'articolo unico è tale da prorogare di ulteriori nove mesi il periodo transitorio precedentemente stabilito con legge proprio alla data di scadenza di quest'ultimo, in quanto la normativa proposta contiene un esplicito riferimento al termine di cui alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 5.

La Commissione, udite le delucidazioni dell'assessore Lorenzini, ha infine approvato a maggioranza il disegno di legge in discussione con il voto contrario del cons. Marzari e con le astensioni dei cons. Cadonna e Meraner ed ha accolto peraltro una modifica non sostanziale proposta dalla Giunta regionale.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRASIDENT: Damit ist die Generaldebatte eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann ist die Generaldebatte geschlossen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa.

PRASIDENT: Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' posto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

PRASIDENT:

Einziger Artikel

1. Die im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 14. August 1986, Nr. 5 betreffend "Übergangsbestimmungen in Erwartung der Reform der lokalen Sanitätseinheiten" vorgesehene Frist wird um weitere neun Monate verlängert.

Articolo Unico

1. Il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 14 agosto 1986, n. 5, concernente "Disposizioni transitorie in attesa della riforma delle Unità Sanitarie Locali", è prorogato di ulteriori nove mesi.

PRASIDENTE: Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Tomazzoni.

PRASIDENTE: Chi chiede la parola?

Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Signor Presidente, gradirei che un momento di attenzione a questo disegno di legge fosse riservato dal Consiglio e che l'assessore proponente almeno ci illustrasse gli effetti.

Noi sappiamo che è stata approvata in sede nazionale la cosiddetta mini-riforma delle Unità Sanitarie Locali. Nella nostra regione non è stata recepita, ma si propone questo disegno di legge come proroga all'applicazione della mini-riforma, sopprimendo le assemblee delle Unità Sanitarie Locali.

Non dico che siano indispensabili le assemblee, però la legge nazionale di riforma prevede una forma di partecipazione attraverso queste, pur essendo state a loro tolte tutte quelle competenze onerose e defatiganti, riducendole ad alcuni atti fondamentali, quali sono la programmazione del bilancio e delle piante organiche del personale, quindi atti fondamentali riservati al controllo ed all'approvazione delle assemblee. Nella fattispecie noi prevediamo una forma di commissariamento quindi la proroga deve essere breve per permettere alla Regione e rispettivamente alle due Province di allinearsi alla riforma nazionale, che del resto stabilisse un termine ben preciso.

Prorogando di nove mesi, a partire dal mese di marzo u.s., significa che in questa legislatura non si riuscirà più a legiferare in merito, quindi vi sarà un'ulteriore proroga e ci troveremo in una diversificazione rispetto alla mini-riforma attuata in campo nazionale, che rappresente pur sempre un risultato, anche se molto parziale, ma positivo per la revisione dei compiti dell'assemblea, e della professionalità di chi è chiamato a gestire le Unità Sanitarie Locali.

Il nostro regime provvisorio prevede invece che siano i Comuni a designare, con un meccanismo abbastanza complesso, i sei membri

del comitato di gestione dell'unità sanitaria locale che saranno in seguito nominati dalla Giunta.

Non sono d'accordo quindi a prorogare ulteriormente una situazione, che doveva essere risolta ancora entro il mese di febbraio di quest'anno, se non prima.

(Interruzione)

TOMAZZONI: Mi chiedo che cosa potrebbe succedere, se in provincia di Trento - è un'ipotesi magari assurda, ma potrebbe verificarsi - le Unità Sanitarie Locali venissero staccate dai comprensori. Noi andremmo in regime di proroga, cioè dovremmo applicare la formula prevista per la Provincia di Bolzano, quindi abrogare le assemblee in provincia di Trento e nominare comitati di gestione provvisori, oppure applicare la legge nazionale, vale a dire la mini-riforma, mantenendo le assemblee ed i comitati di gestione composti da esperti.

Io penso che da noi valga la legge regionale. Ma perchè in provincia di Trento, per ragioni che non sono nostre, ma che attengono ai problemi della provincia di Bolzano, non dovremmo poter applicare una legge nazionale, la mini-riforma, che riteniamo possa dare risultati migliori del sistema adottato in via transitoria? Siamo infatti impediti in provincia di Trento ad applicare la riforma nazionale, dovendoci attenere alla legge regionale, in quanto credo che tale normativa valga per tutto il territorio regionale.

Quindi abrogare le assemblee e nominare i comitati di gestione secondo il metodo previsto da questa legge, che oggi andiamo a prorogare, invece di adottare il metodo di nomina e il tipo di composizione dei comitati di gestione previsti dalla legge nazionale n. 4 del febbraio 1986, che riteniamo più confacente alla gestione del sistema sanitario.

Per cui credo che i consiglieri della Provincia di Trento, anche in sede di Commissione, non abbiano dato, forse per la fretta, alcuna importanza a questo disegno di legge, sottovalutandone l'importanza e gli effetti sul territorio della provincia di Trento.

Invito pertanto alla riflessione. Personalmente non sono d'accordo sulla proroga di ulteriori nove mesi della situazione in atto, che gioco forza si protrarrà per tutta la legislatura in corso. Ritengo comunque che simile provvedimento potrebbe impedire per altri due o tre anni qualsiasi tipo di riforma in provincia di Trento.

PRASIDENT: Sind im Rahmen der Generaldebatte noch weitere Wortmeldungen?
Abgeordneter Plotegher.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi nell'ambito della discussione generale?

Consigliere Plotegher.

PLOTEGHER: Sì, anche noi non concordiamo su questa proposta di legge.

E' una proposta, che nella sua relazione è molto elusiva e involuta in riferimento ad una tematica, che necessiterebbe invece di assoluta chiarezza ed evidenza - appare abbastanza chiaramente anche dalla lettura della relazione - una sorta di imbarazzo nel proporre al Consiglio regionale una proroga dei termini della legge 14 agosto 1986, n. 5.

Noi avevamo già sollevato notevoli elementi di perplessità sotto il profilo giuridico circa la legittimità di quella legge, in netto, anzi nettissimo contrasto con le prescrizioni perentorie contenute nell'art. 1 della legge nazionale 15 gennaio 1986, n. 4 e ancora oggi non abbiamo ottenuto soddisfacenti risposte circa le motivazioni che hanno condotto a quei rinvii. D'altra parte, che non avessimo torto, la stessa relazione al disegno di legge oggi in discussione ammette il rinvio del Governo di quella legge, con riferimento alle norme contenute nella mini-riforma Degan.

Esistono dei precisi motivi, che poi illustrerò, per giustificare questo ritardo. Evidentemente, adducendo a motivo una pretesa competenza primaria in materia di sanità, addirittura in deroga all'ordinamento giuridico dello Stato, si intendeva e si intende salvaguardare la composizione dei comitati di gestione, secondo un utile politico evidentemente abbastanza chiaro, e particolarmente molto chiaro in provincia di Trento, piuttosto di seguire le normative dello Stato, che in questo caso sono state fatte con proposte precise di riduzione dei comitati di gestione e soprattutto con la proposta di coinvolgere nei comitati di gestione anche cittadini che abbiano esperienza di amministrazione e di direzione, documentata naturalmente da un curriculum, perchè attualmente purtroppo - e questo è uno dei grossi difetti dei comitati di gestione, un difetto di base - i comitati di gestione delle USL sono composti esclusivamente da politici. Si vuole e si cerca con tutti i pretesti di escludere una presenza di tecnici, che naturalmente darebbe fastidio.

Qualcuno prima, in altra occasione, ha citato, mi pare il

cons. Casagrande, il recente viaggio della quarta Commissione legislativa del Consiglio provinciale di Trento in Inghilterra e in quella occasione abbiamo potuto vedere che l'analogo dei nostri comitati di gestione delle USL non solo prevede la presenza di tecnici, ma esclude addirittura completamente la presenza dei politici, affidando la gestione della Sanità solo ed esclusivamente a tecnici, che prendono direttive eventualmente solo dal Ministero della Sanità.

E questo succede non solo in Inghilterra, ma un po' in tutti gli Stati dell'occidente. Solo in Italia, ed in particolare in questa Regione e in questa Provincia, si procede ad una politicizzazione, che ha già avuto effetti laceranti nella Sanità e ne avrà anche di peggiori, continuando su questa strada.

Ma ciò che emerge con assoluta chiarezza dalla relazione del disegno di legge oggetto di discussione è il tentativo di trovare a tutti i costi argomenti per mantenere l'identificazione in provincia di Trento dell'ente comprensoriale - e questo è un motivo di fondo - con l'USL.

Ovviamente si evita di illustrare le motivazioni, sulle quali tale orientamento si fonda. Ed è abbastanza logico anche questo, perchè si dovrebbe decisamente ammettere che si intende evitare con ogni mezzo lo scorporo dell'organizzazione e gestione delle USL dall'ente comprensoriale, volendo chiaramente evitare in questo modo il progetto di ridimensionamento del numero delle USL, che tra l'altro non può che essere considerato, se non in modo assolutamente positivo, anche per il non secondario aspetto di notevole diminuzione della spesa pubblica, nonchè il procedere allo smantellamento dell'inutile e improduttivamente burocratica struttura, che è il comprensorio, che senza la competenza sanitaria verrebbe naturalmente ad essere privo di significati e di ruolo attendibile.

Noi a questo proposito non riteniamo possibile trascinare oltre questa situazione, soltanto perchè i burocrati, i vertici dei comprensori e, in coincidenza con le USL, i Presidenti dei comprensori della provincia di Trento in particolare, protestano per il fine di mantenere una condizione di piccolo potere e di privilegio, un piccolo cabotaggio personale a danno, naturalmente, a detrimento di un'esigenza di riforma dell'organizzazione sanitaria, che valuti innanzitutto la funzionalità gestionale dei servizi di interesse pubblico. Quindi miserabili piccoli problemi di potere locale giustificano la persistenza della identificazione comprensorio-USL e in quest'ottica procede anche questo disegno di legge, che ha il fine di trascinare finchè è

possibile, giorno per giorno, la situazione, onde mantenere questi piccoli privilegi di periferia, che servono particolarmente alla DC.

Invece noi riteniamo che il problema debba essere affrontato entro brevi termini, anche perchè è da approfondire quale legittimità effettivamente esista nel far gestire le USL da enti di diritto pubblico, i comprensori, che in quanto tali non sono enti locali e quindi sono mancanti di una regolamentazione amministrativa precisa, che in riferimento all'organizzazione sanitaria deve invece assolutamente essere contemplata.

Probabilmente la discrezionalità delle diverse USL parte proprio dall'assenza di una normativa generale, che non consente eccessi di cosiddetta autonomia, traducibili piuttosto in motivazioni di assoluto libero arbitrio.

Quindi non si può, a nostro avviso, motivare il trascinarsi di tutta la tematica invocando annunciati provvedimenti rinnovatori del sistema sanitario da parte del Ministro della Sanità, che nel contempo si dice sono bloccati dalle consultazioni politiche anticipate in corso.

Ha detto giustamente il cons. Tomazzoni di non poter accettare che il continuo riferirsi a pretesti possa mantenere la situazione ordinamentale della Sanità nelle attuali condizioni, che si riflettono poi in danno agli utenti, agli operatori sanitari in una situazione estremamente confusa. Ripeto, particolarmente nella provincia di Trento, dove a causa dell'assetto istituzionale delle undici USL, addirittura non si può nemmeno rendere attiva la legge n. 29 sull'igiene e sulla sanità pubblica, ponendo in essere addirittura condizioni di reale pericolosità per la popolazione. Lo abbiamo visto in occasione dell'emergenza del metanolo e di Cernobyl, ci siamo trovati in una provincia, quella di Trento, che non aveva applicato la legge e quindi ci si trovava in una situazione di provvisorietà, che ha portato degli scompensi tali anche da portare pericolo per la popolazione.

Questa è la responsabilità con cui la DC gestisce la Sanità in provincia di Trento. Dal momento che si rivendica la competenza primaria in materia di Sanità nella regione Trentino-Alto Adige, non si vede per quale motivo essa debba essere esercitata, allorquando si ritiene necessario e opportuno derogare dalla normativa dello Stato, che determini situazioni di scomodo in loco, mentre non si debba ritenere di esercitarla a pieno titolo nella direzione intesa a riorganizzare la gestione sanitaria in provincia di Trento.

Oltretutto non possiamo dimenticare che il comprensorio è nato in stretta relazione a criteri logistici nell'ambito della

pianificazione urbanistica e i comprensori non sono all'origine enti titolati alla gestione della cosa pubblica, tantomeno sanitaria.

Dopo le valutazioni che abbiamo condotto, è logico che da parte nostra non si possa esprimere parere favorevole al disegno di legge presentato, ma anzi di netto dissenso, anche per non avere nessuna responsabilità nel consolidamento di una situazione amministrativa degenerata, per quanto concerne le USL.

Mentre ribadiamo l'assoluta necessità in primo luogo di adeguare la normativa regionale alla legge 15 gennaio 1986, n. 4, per quanto riguarda la composizione del comitato di gestione, come peraltro dalla stessa legge perentoriamente è stabilito e in secondo luogo la necessità urgente di affrontare la tematica concernente la riorganizzazione delle USL, riducendone il numero e assolutamente distinguendole dall'ente comprensorio.

PRASIDENT: Abgeordnete Franzelin.

PRESIDENTE: Consigliere Franzelin.

FRANZELIN: Ich glaube, es wäre allen lieber gewesen, wenn es diese Gesetzesmaßnahme nicht mehr gebraucht hätte und diese Verlängerung eben nicht mehr angebracht hätte werden müssen. Ich erinnere daran, daß bereits seit bald zwei Jahren ein Gesetzentwurf im Regionalrat verabschiedet worden ist, mit welchem man geglaubt hat, in Ausübung der Zuständigkeiten diesem Problem eine Lösung zuzuführen. Das Gesetz wurde dann von Rom rückverwiesen, und nach langem Hin und Her hat man sich dann eben auf diese Verlängerung - und mit der Einsetzung der in diesem Gesetzentwurf vorgesehenen Organe - geeinigt.

Damals bereits bestand die Diskussion, ob es nicht sinnvoller wäre, ein Jahr lang die Verlängerung vorzuschlagen. Man hat uns aber nach längerem Abklären mit der Zentralregierung versichert, daß diese 6 Monate den Sichtvermerk von Rom bekommen werden. Man hat auch darauf hingewiesen, daß eine stillschweigende Verlängerung - sofern dies nötig wäre - auch drinnen wäre. In der Zwischenzeit sind nun diese 6 Monate abgelaufen und es sind nun Zweifel aufgetaucht, ob gerade in diesem delikaten Bereich - wie es die Gesundheit ist - nicht doch Schwierigkeiten auftreten könnten, wenn Anzeigen und dergleichen kommen sollten, ob da nicht aufgeworfen werden könnte, daß diese Verwaltungsräte nicht gesetzlich abgesichert sind. Um nun eine Rechtssicherheit zu schaffen, ist nun die Regionalregierung angetreten, diesen Vorschlag

hier zu machen, damit man in Ruhe noch über den Gesundheitsplan - sowohl in der Provinz Bozen, als auch in Trient - diskutieren kann und damit aber auch diejenigen, die in der Zwischenzeit verwalten, ihre Rückendeckung haben.

Ich glaube, wir sollten alles tun und guten Willens sein, gerade diesen heiklen Bereich einer Lösung zuzuführen, und jeder sollte seine Zuständigkeiten wahrnehmen. Es wäre uns sicher lieber, wenn die Zuständigkeiten nicht aufgeteilt wären, wie es der Fall ist, denn deshalb werden ja diese Schwierigkeiten an den Tag gelegt, weil die Provinz Trient glaubt, andere Voraussetzungen schaffen zu wollen, als die Provinz Bozen der Meinung ist. Deshalb kommen wir natürlich in Konflikt, wenn der Hut, der über beiden Provinzen liegt, die primäre Gesetzgebungskompetenz hat und die Provinzen, die unter verschiedenen Gesichtspunkten das Problem lösen wollen, die zweite Instanz sind.

Nun glaube ich, daß es doch möglich sein müßte, in diesen kommenden neun Monaten tatsächlich in den beiden Provinzen das Problem der weiteren Regelung des Gesundheitsdienstes über die Bühne zu bringen. Wenn es gelingt, daß ein Kind in neun Monaten auf die Welt kommt, dann werden wir wohl imstande sein, innerhalb von neun Monaten diesen Gesundheitsplan zur Zufriedenheit der Bürger auch in unserem Lande zu verabschieden.

Ich glaube also, wenn wir mit Gesundheit nicht Politik machen wollen, sondern zum Wohle des Bürgers unsere Aufgaben wahrnehmen wollen, dann können wir diesem Gesetzentwurf mit ruhigem Gewissen die Zustimmung geben und natürlich uns allen - die wir gefordert sind - vornehmen, daß es nicht mehr notwendig sein darf, daß dieser Termin noch einmal überschritten wird.

(Credo che tutti quanti avrebbero preferito fare a meno di questo provvedimento ed evitare la proroga. Ricordo che già due anni or sono venne approvato in Consiglio regionale un disegno di legge col quale si credeva di risolvere finalmente il problema nell'ambito e nell'adempimento delle competenze spettanti. A Roma, però, la legge subì un rinvio, e dopo lungo tergiversare ci si è accordati appunto su questa proroga - e sull'insediamento degli organi previsti in questo disegno di legge.

Già in tale occasione si ebbe modo di discutere se per caso non fosse meglio prevedere direttamente una proroga di un anno; ma dopo lunghi chiarimenti col Governo centrale ci venne assicurato che i sei mesi avrebbero senz'altro ottenuto il visto da Roma. Ci fu anche chi

rilevò che una tacita proroga - se necessaria - era in qualche modo contenuta nel provvedimento. Nel frattempo i sei mesi sono trascorsi ed è emerso il dubbio che in un settore così delicato com'è quello sanitario potrebbe forse insorgere delle difficoltà, nel caso ad esempio di denunce o simili, e che qualcuno potrebbe obiettare sulla legittimità dell'esistenza di questi comitati di gestione. Per creare perciò un condizione di certezza del diritto il Consiglio regionale ha provveduto ad avanzare la seguente proposta, per permettere di proseguire tranquillamente la discussione sul Piano sanitario - tanto in provincia di Bolzano che in provincia di Trento - e per "coprire le spalle" nel frattempo agli attuali amministratori.

Credo che dovremmo impegnarci e fare tutto il possibile per addivenire a una soluzione in questo settore tanto delicato, ognuno assumendo le competenze che gli spettano. Certo preferiremmo che le competenze non fossero suddivise in questo modo, ed è anche da questo che nascono le difficoltà poichè la Provincia di Trento ritiene di dover creare condizioni diverse rispetto a quelle volute dalla provincia di Bolzano, ed è ovvio che insorga un conflitto se l'organo che sta aldisopra delle due Province possiede la competenza primaria mentre le due Province, che hanno competenza secondaria, vogliono risolvere la questione da punti di vista diversi.

Credo che si dovrebbe riuscire, nei prossimi nove mesi, ad affrontare effettivamente nelle due Province il problema del nuovo ordinamento del servizio sanitario. Se in nove mesi si riesce a mettere al mondo un bambino, dovremmo ben riuscire entro nove mesi ad approvare questo benedetto piano sanitario per il bene dei cittadini della nostra provincia.

Credo perciò che se non usiamo la sanità per fare politica, ma semplicemente svolgiamo il nostro compito per il bene dei cittadini, allora certo possiamo dare tranquillamente il nostro voto a questo disegno di legge ed impegnarci tutti affinché non sia più necessario superare ulteriormente questo termine.)

PRASIDENT: Sind noch weitere Wortmeldungen?

Abgeordneter Agrimi.

PRASIDENTE: Altri interventi?

Consigliere Agrimi.

AGRIMI: L'intervento della sig. Franzelin mi ha stimolato a portare un

contribuito a questo disegno di legge, condividendo in pieno le argomentazioni della collega.

Il guaio è rappresentato dal fatto che questo disegno di legge ci viene propinato e sottoposto a scadenza del termine, anzi oltre alla scadenza del termine, quindi non vorrei che i famosi nove mesi, in cui la natura consente la nascita di un bambino, facciano partorire anche questa benedetta scelta di fondo sull'operato pubblico della nazionalità.

Le perplessità sollevate dal cons. Tomazzoni e da altri, da parte nostra, che viviamo la realtà trentina - sicuramente è molto diversa rispetto a quella altoatesina -, sono condivisibili, perchè nove mesi sono molti, ma pochi per sciogliere alcuni nodi politici istituzionali.

(Interruzione)

AGRIMI: Per quanto riguarda la parte trentina, signora.

Quindi, forse siamo costretti ad esprimere un voto di adesione a questo disegno di legge, costretti nel senso che la realtà altoatesina si trova a dover operare in un certo modo.

Il cappello regionale deve essere messo, però auspichiamo che a livello provinciale di Trento, per quanto riguarda la sanità, si arrivi ad una scelta di campo, se vogliamo rispondere meglio e con più incisività ad una richiesta di servizio della collettività. La sanità è un servizio che dobbiamo renderle e noi legislatori dobbiamo fare in modo che questo servizio sia reso con prestazioni migliori e ad un costo minore. E' un rapporto proporzionale.

Quindi, da parte del gruppo repubblicano, si esprime un voto positivo, ma condizionato, perchè questo serva a far sì che da parte delle forze politiche si guardi alla sanità con maggiore attenzione e con maggiore responsabilità.

Giochiamo sulla pelle, lasciatemi passare questo termine, di tutti i cittadini del Trentino-Alto Adige e quindi la sanità merita un'attenzione ed un impegno particolari, perchè la tematica sia affrontata a livelli regionale e provinciale con maggiore celerità.

Scusi, signor Presidente, un'altra cosa. Qualche giorno fa è stata distribuita ai consiglieri la sentenza della Corte Costituzionale, che rinvia la legge relativa alla composizione dell'organo di controllo del collegio dei revisori ed anche questo è un nodo che dobbiamo avere il coraggio di sciogliere. La legge è stata rinviata dal Governo e

sottoposta al giudizio della Corte Costituzionale, ormai credo che anche lì dobbiamo accettare la presenza del rappresentante ministeriale.

Chiedo alla Giunta di conoscere l'iter di quel disegno di legge, trattandosi di regolamentare un servizio, che va a far sì che la prestazione sanitaria sia più idonea ai principi, di cui parlavo prima: migliori prestazioni e minor costo.

Chiedo quindi alla Giunta di farmi conoscere le proprie intenzioni su quel disegno di legge; per quanto riguarda il rilievo non dovrebbero esserci problemi e quindi sollecito di proporlo al più presto in aula, per dare una risposta anche a quel particolare assetto del sistema sanitario.

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Wenn niemand, dann gebe ich das Wort zur Replik dem Assessor Lorenzini.

PRESIDENTE: Chi altri chiede la parola? Nessuno. Allora passo la parola all'assessore Lorenzini per la replica.

LORENZINI: Grazie, signor Presidente. Ringrazio i colleghi consiglieri che sono intervenuti nel dibattito e faccio subito una premessa, partendo dall'ultima parte dell'intervento del collega Agrimi, per quanto riguarda i revisori dei conti delle USL.

E' vero, siamo di fronte ad una sentenza della Corte Costituzionale, alla quale certamente dobbiamo adeguarci, però voglio tranquillizzare il cons. Agrimi e i colleghi, facendo presente che stiamo predisponendo un disegno di legge, che tiene conto di questa sentenza. Però - ecco dove voglio tranquillizzarla consigliere Agrimi - il fatto che non ci sia adesso immediatamente una legge ad hoc non costituisce nessun rischio e danno, in quanto sono operanti i collegi dei revisori dei conti, seppure provvisori, con la presenza del rappresentante del Ministero, per cui questa funzione di controllo esiste.

Si tratterà di dare una fisionomia definitiva, però direi che non è questo il nodo, che danneggia la sanità e la possibilità di erogazione. Certamente dare un quadro definitivo è meglio ed è quello che faremo. La sentenza è appena arrivata, la struttura anche organizzativa della Giunta regionale è quella che è ed a ciò si aggiunge pure la proporzione con le Province, per cui non si può pretendere di celebrare sempre le nozze con i fichi secchi. Comunque la volontà da questo nostro punto di vista è completa.

Ed ora, in merito al disegno di legge in discussione. Dico subito al cons. Plotegher, che non c'è una pretesa di competenza primaria in materia di ordinamento. Esiste la competenza primaria ed è una competenza che abbiamo voluto difendere nei confronti del Governo centrale in occasione dell'emanazione della legge n. 4, della cosiddetta mini-riforma Degan. E' stata una difesa faticosa, noi vogliamo continuare e perseguire questo fine, cioè difendere l'autonomia, giorno per giorno, anche le competenze, che in modo qualche volta surrettizio, si cerca di spostare altrove.

Noi con questa competenza ordinamentale di tipo primario abbiamo l'occasione di definire un quadro ordinamentale il più adatto alle nostre esigenze ed è su questo che noi siamo impegnati. Certamente i sei mesi, che abbiamo avuto a disposizione, previsti dalla L.R. n. 5, che recepiva in parte la legge nazionale n. 4, potevano essere molti, ma di fatto sono risultati pochi, perchè alcune circostanze hanno impedito di definire questo quadro, al quale tendiamo.

Certamente sono in corso, sia a livello della Provincia di Trento che di Bolzano, approfondimenti all'interno del comparto della sanità, dei quali noi dobbiamo tener conto nel momento in cui andremo a definire un quadro regionale.

Sicuramente le incertezze a livello romano con il susseguirsi di Ministri, ecc., hanno portato a qualche difficoltà, nell'avere un punto di riferimento, pur avendo solo delle indicazioni di progetti di riforma, dei quali dobbiamo tener conto, nel momento in cui andiamo a delineare un quadro, che poi dovrebbe essere abbastanza definitivo. Non possiamo, pur avendo una competenza primaria, ignorare quello che succede dopo Borghetto e quindi anche questo fatto ci ha impedito di poter definire questo quadro.

La non omogeneità delle situazioni fra Bolzano e Trento credo sia un dato acquisito, anche queste pongono dei problemi dei quali dobbiamo tener conto.

Per quanto riguarda la proroga, diceva prima il cons. Tomazzoni, non danneggia la provincia di Trento. Cosa dice in sostanza la legge 5, quella che andiamo a prorogare per nove mesi? Per quanto riguarda la provincia di Bolzano i comitati straordinari continuano ad operare per altri nove mesi...

(Interruzione)

LORENZINI: Anch'io, come dicevo a qualcuno, non vorrei disturbare.

Per la provincia di Bolzano viene prorogata di sei mesi questa situazione di attività dei comitati straordinari. Per quanto riguarda la provincia di Trento il cons. Tomazzoni pone un problema direi teorico, non teorico nella possibilità che venga realizzato, ma teorico per la sua realizzazione in nove mesi, l'ipotesi di divisione o di separazione della gestione dell'USL dai comprensori. Ma in provincia di Trento, per quanto riguarda le competenze del comitato di gestione, siamo andati al di là con l'art. 2 di quello che è il dettato della legge n. 4.

Infatti, per quanto riguarda le competenze del comitato di gestione, le nostre sono più razionali e accentratrici rispetto all'assemblea e quindi sono nella linea indicata dalla mini-riforma. Tant' è vero che qualche competenza, che la mini-riforma lascia all'assemblea, noi l'abbiamo trasferita al Comitato di gestione. Quindi ciò non significa peggiorare la situazione.

Rimane però un grosso problema, se ho capito bene l'obiezione del collega Tomazzoni, nel caso ci dovessimo trovare nell'ipotesi di non più coincidenza dell'Unità Sanitaria Locale con il comprensorio e quindi che l'assemblea comprensoriale, in quel caso, non sia assemblea dell'Unità Sanitaria Locale.

Però, siccome questo è un problema provvisorio, cioè temporaneo, nel senso che si proroga per nove mesi, riteniamo che entro questo periodo non ci siano soluzioni eclatanti. Questo è un giudizio mio personale, sul quale certamente non coinvolgo nè la Giunta nè il partito al quale appartengo, però ritengo comunque che di fronte a questo frangente noi dovremmo rivedere eventualmente per così dire i conti, ma credo che il pericolo sia più teorico che reale.

Ritornando ancora al merito, come Giunta regionale riteniamo che in questo periodo di nove mesi, che coincide con quello necessario per le nascite...

(Interruzione)

LORENZINI: Tutte le gravidanze in genere sono teoricamente a rischio, però in genere portano anche delle soddisfazioni notevoli e ci auguriamo che anche questa porti soddisfazioni per il bene della nostra comunità.

Quindi, ripeto, la Giunta ritiene che in nove mesi si riesca a definire un quadro abbastanza preciso, completo e definitivo.

Alcune parti dell'intervento del cons. Plotegher vanno riferite più alla situazione di una provincia, che alla situazione

regionale. Non intendo fare nette separazioni, però per quanto riguarda la scelta della coincidenza e del numero delle USL, la competenza è attribuita alle Province, per cui il problema va affrontato in altra sede.

Certamente le scelte che faranno in questi prossimi mesi le Province non potranno essere ininfluenti sulle decisioni che la Giunta regionale andrà ad assumere per definire il nuovo quadro istituzionale e ordinamentale, in merito al quale speriamo di poter dire una parola anche originale, stanti le competenze di cui disponiamo, delle quali non intendiamo privarci.

PRASIDENT: Danke! Damit ist die Generaldebatte geschlossen. Wenn keine Stimmabgabeerklärungen sind, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Grazie! La discussione generale è chiusa. Se non ci sono dichiarazioni di voto, prego precedere alla distribuzione delle schede.

PRASIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego di procedere all'appello nominale.

TONONI: (Vizepresidente):(fa l'appello nominale)
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

PRASIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abgegebene Stimmen	41
Ja-Stimmen	27
Nein-Stimmen	9
weiße Stimmzettel	5

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti	41
schede favorevoli	27
schede contrarie	9
schede bianche	5

Il Consiglio regionale approva la legge.

PRASIDENT: Damit ist die Tagesordnung - soweit sie heute behandelt werden konnte - erschöpft.

Die nächste Sitzung findet am Donnerstag, 14. Mai - heute in einer Woche - um 9.30 Uhr statt.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Con questo abbiamo esaurito l'ordine del giorno - per la parte che potevamo trattare quest'oggi.

La prossima seduta si terrà tra una settimana esatta - giovedì 14 maggio alle ore 9.30.

La seduta è tolta.

(Ore 13.25)